Dopo vent'anni, le merci cinesi tornano negli Usa (pag. 11)

edizione borse

Anno 103 Numero 144

venerdì 25 sabato 26 giugno 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Conc. telef. ... - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 8; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pt. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rizzoli S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 638.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 67.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.852 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. ... 800 il mm) - Posizione dalle rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. ... 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. ... 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. ... 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. ... 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. ... 1600) - Economici: ved. rubriche

ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI MAFIOSI

(pag. 2)

Da Filicudi i "boss„ (mal contenti) trasferiti all'Asinara

LA "TIGRE„ DIVENTA MAMMA

(pag. 7)

Mina attende un bambino per dicembre (dice il marito giornalista)

Sorprendente decisione del neo primo ministro

MALTA ESPELLE L'AMM. BIRINDELLI

CAPO DELLA FLOTTA NATO

Assieme al comandante delle forze navali in Mediterraneo, anche l'ambasciatore italiano Soro dichiarato «non gradito» dal nuovo premier Dom Mintoff. Il governo di La Valletta chiede all'Inghilterra la revisione del trattato militare

L'ammiraglio Gino Birindelli al centro delle polemiche

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

L'ammiraglio Gino Birindelli, comandante delle forze navali della Nato per il Mediterraneo, ha lasciato Malta su richiesta del nuovo Primo ministro laburista Dom Mintoff e con l'approvazione del Comando Supremo dell'Alleanza atlantica. La clamorosa notizia era stata anticipata dal quotidiano londinese *Daily Express* nel suo numero odierno. Secondo il giornale, il neo *premier* ha dichiarato mercoledì sera «*persona non gradita*» l'ammiraglio italiano, chiedendone la partenza immediata.

Un portavoce del comando Nato a La Valletta ha dichiarato oggi di non essere a conoscenza di nessuna decisione concernente l'espulsione dell'ammiraglio Birindelli. Il portavoce ha però ammesso che il comandante delle forze navali della Nato per il Mediterraneo è partito ieri mattina da Malta per recarsi a Roma in missione definita di «ordinaria amministrazione». L'ammiraglio Birindelli, secondo la dichiarazione ufficiale, è atteso questa sera.

Della delicata questione si è occupato anche il Consiglio Atlantico a Bruxelles in una riunione svoltasi questa mattina. Un portavoce ufficiale non ha voluto né smentire né confermare le informazioni provenienti da Londra e da Malta. La notizia ha comunque provocato viva emozione, negli ambienti dell'Alleanza Atlantica si afferma che realmente il nuovo governo maltese ha fatto sapere che considera l'ammiraglio Birindelli «*persona non grata*», ma tuttavia manca una conferma alla notizia dell'espulsione. Del problema sembra si sia già occupato anche il Comitato che raggruppa i capi di stato maggiore della Nato e il Consiglio Atlantico che si è svolto mercoledì scorso.

Secondo il *Daily Express*, il nuovo governo maltese ha dichiarato «persona non gradita» anche l'ambasciatore italiano a La Valletta, Diego Soro. Contemporaneamente, il premier Dom Mintoff ha chiesto alla Gran Bretagna la revisione immediata del trattato di assistenza che scade nel 1974 e la stipulazione di nuovi accordi.

La richiesta, in tono ultimativo, per la convocazione a Malta dei rappresentanti inglesi addetti al negoziato è scaduta, secondo il *Daily Express*, ieri sera alle 19. Un portavoce del ministero degli Esteri inglese ha dichiarato che «*Londra considera vincolante il trattato*», e che pertanto non invierà alcuna missione a Malta.

Fonti vicine al governo inglese hanno reso noto che nella prossima settimana, Dom Mintoff potrebbe recarsi a sua volta a Londra per negoziare con il governo inglese.

La polemica fra il nuovo premier maltese e la Gran Bretagna si sta arroventando, e la tensione si è estesa anche alle relazioni con l'Italia. Dom Mintoff si era lasciato andare a uno sfogo polemico dopo i risultati delle elezioni amministrative in Sicilia, a causa dell'aumento dei

(Continua in 2ª pagina)

borse

Sensibile ripresa

Quotazioni a pagina 11

Nel centro di Torino alle 10,30

Strappata la borsa c'erano 17 milioni

La vittima è la cassiera dell'Enpi; i rapinatori sono scomparsi

La rapina è stata compiuta dai due giovani all'angolo di via Giacosa con via Saluzzo

Fulmineo «colpo» stamane in via Giacosa: due giovani si sono impadroniti degli stipendi per gli impiegati dell'Enpi che la cassiera aveva appena ritirato da una banca.

I rapinatori sono giovanissimi: non più di diciott'anni. Poco prima erano stati notati da una bambina mentre provavano lo scippo. Inseguiti, sono riusciti a fuggire.

La sede centrale dell'Enpi si trova al numero 50 di via Saluzzo. C'è però anche una entrata di servizio, a cui si accede attraverso il cortile dello stabile, che s'affaccia in via Giacosa 6.

Il colpo è avvenuto verso le dieci. A quell'ora in via Giacosa c'è un gran via vai di passanti e di auto. Davanti al numero 6 giunge una «1100» scura dell'Ente Infortuni. Ci sono l'autista Matteo Chiesa, 50 anni, via Monte Bianco 3 di Moncalieri e,

(Continua in 4ª pagina)

Dopo la relazione Forlani

Sembra rinviato il "chiarimento„ fra i leaders dc

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

E' in corso alla direzione dc un ampio dibattito sulla relazione di Forlani, ma è ormai quasi certo che il tanto atteso «chiarimento» all'interno del partito verrà rinviato al prossimo Consiglio nazionale. Uno dopo l'altro, parlano il presidente del Consiglio Colombo (soddisfatto che Forlani abbia ieri impegnato il partito a sostenere il governo), il capogruppo Andreotti (che sostiene la segreteria e polemizza con Colombo) e il ministro Taviani («il problema è dare al Paese una stabilità politica che non ha»). Molto attesi gli interventi degli esponenti dorotei (Rumor, Piccoli, Gava) e dei leaders del «cartello» della sinistra (Donat-Cattin, Granelli, De Mita, Galloni); Moro, invece, non parlerà.

Non è un segreto che alcuni esponenti dorotei (la corrente più forte del partito) puntano alla crisi. L'intervento di Forlani ha messo il governo al riparo dei loro attacchi, ma l'Avanti! di stamani si chiede se «sarà sufficiente a impedire manovre di crisi».

La risposta è negli interventi che si susseguono dalla tribunetta di Piazza del Gesù: fino all'ultimo resterà un margine d'incertezza ma tutti sembrano decisi ad evitare

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

L'OPERAZIONE STANOTTE IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA ELVETICA

Trovati a Torino quadri per 2 miliardi rubati in Svizzera da un falso principe

I dipinti nell'alloggio di un'amica del ladro, in corso Monte Cucco - Sono tutte opere del XV e XVI secolo; un trittico del Lippi depositato in una banca di Losanna - L'arrestato: «Cercavo di recuperare il patrimonio nazionale saccheggiato da Goering»

Sua Maestà e il tabacco

LONDRA — Il governo e l'industria inglese del tabacco hanno trovato la frase da stampare sui pacchetti di sigarette, secondo un recente accordo. La frase dice: «Monito del governo di sua maestà: Il fumo può danneggiare la tua salute».

Un mattone contro il diplomatico

WASHINGTON — Tre giovani sono stati arrestati per avere lanciato un mattone contro la finestra della casa di un diplomatico sovietico a Washington.

Bombe a Belfast

BELFAST — Ancora spari ed esplosioni a Belfast. Un autocarro inglese è stato colpito da sei proiettili, nessuno dei militari è ferito.

Insieme nello spazio

HOUSTON — Gli esperti spaziali americani e sovietici si sono incontrati a Houston per discutere le tecniche che potrebbero consentire il collegamento nello spazio di navicelle «Apollo» e «Saljut».

Un falso principe, con la scusa di aver dimenticato l'ombrello nella galleria Old Master di Chiasso, è riuscito a trafugare 11 quadri tra cui un trittico di Filip-*pino Lippi del secolo XV per un valore complessivo di due miliardi. Il furto è avvenuto il 21 maggio scorso. Stanotte la Mobile di Torino in collaborazione con la polizia cantonale svizzera, ha fermato il falso nobile e recuperato 9 dipinti. Il trittico del Lippi si trova in una cassetta di sicurezza di una banca di Losanna, intestata all'amica del «principe», Gabriella Mortarino, una torinese di 28 anni abitante in corso Monte Cucco 64. E' moglie separata di un avvocato.*

Autore del clamoroso e per certi versi sconcertante colpo, è un «play-boy» della «Roma-bene», Giovanni Battista Polverelli, 30 anni, abitante nella capitale in via Bosio 23, noto agli amici come «Titti», nipote del gerarca fascista repubblichino Gaetano Polverelli, ministro del Minculpop,

Giovanni Battista Polverelli

era stato tenuto a battesimo da Benito Mussolini. Figlio di un avvocato, da qualche tempo il Polverelli si era stabilito a Milano in via Santa Sofia 4, e veniva spesso a Torino ospite della Mortarino.

In Svizzera si spacciava per il principe Giovannelli (realmente esistente) e sotto questo falso nome si era presentato anche al titolare della galleria Old Master SA in corso S. Gottardo 96 a Chiasso, Alberto Algrandi.

Il 21 maggio appena consumato il colpo la polizia svizzera si metteva al lavoro e ben presto sospettava del «principe». Egli era divento-

(Continua in 4ª pagina)

Malinconica crociera a bordo della corvetta militare «Aldebaran»

In navigazione verso l'Asinara i "mafiosi" rimpiangono le Eolie

L'unità che trasporta i quindici «boss» è in rotta da ieri sera verso il mar di Sardegna, per sbarcarli in un'isola ben più inospitale di Filicudi e popolata soltanto dai condannati di diritto comune della colonia penale - In agosto si discuterà il ricorso che hanno già presentato contro la sentenza di domicilio coatto

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

La mesta crociera della mafia, stavolta su un'unità della Marina militare, la corvetta «Aldebaran», è circondata da gran clamore. La notizia della «liberazione» di Filicudi dalla presenza dei quindici presunti «boss» ha destato molta curiosità e la partenza del gruppo sul molo della piccola cala di «Pecorini» nell'isoletta eoliana è stata ripresa da alcune troupes televisive delle maggiori reti statunitensi. C'erano anche molti fotoreporters, soprattutto tedeschi ed inglesi.

Il «clan» dovrebbe sbarcare oggi all'Asinara, la selvaggia isola sarda, occupata da una colonia penale e dipendente, amministrativamente, dal Comune di Porto Torres, il cui sindaco, com'è noto, ha protestato per il pregiudizio alle fortune turistiche della zona. Protesta platonica. Sull'isola, per ora, gli unici turisti sono condannati di diritto comune.

L'ora dell'arrivo dipende dalle condizioni del mare che nel Medio Tirreno in questi giorni è però placido, calmissimo. Se non altro, perciò, i «boss» dovrebbero avere una navigazione di tutto riposo.

Nell'arcipelago delle Eolie, gli isolani dediti al turismo tirano sospiri di sollievo, gli albergatori si sentono ringiovaniti e hanno quasi dimenticato la sfortunata circostanza che ha messo in pericolo le sorti del turismo da quelle parti. Avere infatti Filicudi come sede di soggiorno obbligato di alcuni fra i più «rispettati» elementi della mafia siciliana sarebbe equivalso a tenersi una pesante palla al piede.

«Adesso dovremo fare sapere a tutto il mondo che quelli se ne sono andati», *ha commentato l'ing. Giuseppe Rodriguez, presidente della Azienda di turismo eoliana. Egli ha anche detto che per quanto riguarda Filicudi non saranno cambiati i programmi che finora l'hanno inserita nel circuito turistico delle Eolie.* «Anche quando disporrà di moderne infrastrutture turistiche — *ha affermato* — Filicudi dovrà rimanere sempre con la sua bellezza selvaggia. Se infatti la forza di Vulcano è ormai la mondanità con la sofisticata presenza dei più bei nomi d'Italia, la carta vincente di Filicudi continueranno ad essere i capperi, le aragoste e lo stupendo mare».

I «boss» sono partiti ieri, qualche minuto prima delle 14. Avevano pranzato nel ristorante della pensione «Sirena», tutti insieme, tranne John Bonventre, Vincenzo Ragona, Giacomo Coppola e Gaetano Badalamenti che negli ultimi giorni della loro permanenza a Filicudi (durata complessivamente 29 giorni) avevano preso in affitto due casette. Buccellato e Badalamenti avevano con sé due figli e Luigi Coti il fratello, mentre Vincenzo Ragona aveva fatto venire la moglie. Anche Coppola era stato raggiunto dal figlio quattordicenne Vito che l'ha accompagnato al molo, aiutandolo a portare i bagagli.

I mafiosi sono stati scortati da carabinieri armati di mitra. Non hanno nascosto la loro stizza per il provvedimento con cui, hanno detto, «ci hanno fatto cadere dalla padella nella brace». *Rosario Terrasi, il «patriarca» del gruppo, è apparso in forma. Appesantito dagli anni e da molti chili di troppo, vestito decisamente male, con la immancabile «coppola» nera a proteggerlo dal sole che picchiava fortissimo e facendo penzolare dalla bocca una lunghissima pipa di coccio il «boss» è stato salutato da una avvenente e biondissima turista tedesca che l'ha anche abbracciato e baciato sulle guance.* «Peccato che siano soltanto baci» *le ha detto tra il complimentoso ed il galante e tutti hanno riso.*

Ma è stato, in verità, uno dei pochi momenti di distensione. Non sfuggiva a nessuno che la mafia siciliana, con l'invio nell'isola ch'è forse la più sperduta e inospitale d'Italia, sta subendo in queste ore un nuovo colpo durissimo inferto alla sua potenza e, per dirla con un termine in voga, alla sua stessa «credibilità».

Un commissario della questura di Messina, il dott. Giuseppe Arcidiano, ha notificato ai quindici l'ordinanza con cui le corti d'appello di Palermo e Caltanissetta hanno stabilito la designazione dell'Asinara in luogo di quella di Filicudi. «Ritenuto che i motivi addotti — *vi si dice tra l'altro* — risultano fondati in quanto nell'attuale sede di Filicudi la sorveglianza si è resa difficile per la tensione instaurata tra la popolazione locale, a tutela dell'avviato movimento turistico della zona, per questi motivi si dispone come nuova sede quella dell'Asinara (Sassari)».

Fra poco più d'un mese, intanto, John Bonventre, il n. 1 di questo gruppo (mentre dell'altro soggiorno a Linosa, in tutto 19 persone, i più «rappresentativi» sono nell'ordine Angelo La Barbera e Rosario Mancino), dovrà comparire davanti ai giudici della sezione speciale della corte d'appello che discuterà il suo ricorso avverso l'invio al domicilio coatto. Bonventre comparirà in aula il 5 agosto ed altri suoi «compagni di sventura» una settimana dopo.

Antonio Ravidà

Una turista saluta Rosario Terrasi alla partenza. Con valigie e scatole di cartone, i «boss» raggiungono la nave che li porta all'isola Asinara (Tel.)

Madre di cinque figli s'annega a Vado

SAVONA, venerdì sera.

(n. s.) Una donna s'è tolta stanotte la vita gettandosi in mare dalla spiaggia di Vado Ligure. Si tratta della signora Maria Pugliese in Colandrea di 56 anni, madre di cinque figli, residente nella cittadina, in via Aurelia 50. Poco prima delle due, la donna s'è alzata da letto facendo ben attenzione a non svegliare il marito, ha ingerito alcune pastiglie di barbiturici e quindi vestitasi sommariamente è uscita.

Nelle vie c'era ancora movimento, per la festa patronale di S. Giovanni e quindi nessuno ha badato alla Pugliese che, raggiunta la spiaggia antistante la stazione ferroviaria, s'è gettata in acqua.

La donna da tempo soffriva d'esaurimento nervoso e non s'era mai ripresa dallo sconforto che le aveva causato la tragica scomparsa di un figlio di 19 anni.

Bloccati ieri da una banca due assegni per 250 milioni

Paura a Venezia tra i creditori mentre Marzollo tace da 7 giorni

Una telefonata anonima lo segnala in una clinica svizzera - Ma ad essere malati sono i molti che hanno finanziato le operazioni dell'agente di cambio allettati da interessi del 10 per cento

dal corrispondente

Venezia, venerdì sera.

Dal dubbio generico al dubbio circostanziato: con questa formula può essere riassunta, crediamo, la situazione determinatasi a Venezia dopo la scoperta del misterioso allontanamento dalla città di Attilio Marzollo, il più attivo agente di cambio del Veneto, uno degli operatori più «grossi» del mercato azionario italiano in questi ultimi tempi.

Attilio Marzollo

Marzollo manca dal suo ufficio da venerdì della scorsa settimana. Per tentare di chiarire la situazione — evidentemente per dare una fisionomia esatta alla vicenda in termini finanziari — presso la direzione veneziana della Banca d'Italia c'è stata ieri pomeriggio una riunione della deputazione di Borsa, alla quale sono intervenuti, fra gli altri, un ispettore del Tesoro, il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, dott. Aletti, e il presidente degli agenti di cambio veneziani, dott. Dufour, oltre al direttore della sede veneziana della stessa Banca d'Italia, dott. Busso.

Bocche cucite prima e dopo la riunione che è durata a lungo. Soltanto un brevissimo e sibillino comunicato: *La deputazione della Borsa di Venezia, riunita il 24 giugno, presente l'ispettore del Tesoro, ha ascoltato il presidente della Commissione per il listino, dott. Dufour, in merito alla liquidazione di fine mese presso la locale Borsa valori e lo ha pregato di raccogliere ulteriori elementi.*

Per quanto il linguaggio del comunicato sia sfumato e sibillino, c'è una prima considerazione da fare. La misteriosa scomparsa del Marzollo ha lasciato gli operatori veneziani in stato d'incertezza e confusione. Il chiarimento della situazione non ha potuto essere raggiunto neanche dopo il «vertice» presso la Banca d'Italia. Quanto poi la «raccolta di ulteriori elementi» sia urgente, lo si desume da un fatto: subito dopo l'emissione del comunicato il dott. Dufour e il dott. Aletti (la presenza di un milanese in questa vicenda è ampiamente giustificata dalla mole — si parla di miliardi a decine — delle operazioni che il Marzollo trattava anche per quel mercato) si sono recati in Calle del Pestrin, nella zona di San Marco, per un'ispezione negli uffici dell'agente di cambio scomparso. Alla presenza dei sette sconcertati dipendenti, hanno iniziato un immediato esame di tutti i documenti disponibili.

Pare che l'ispezione abbia dato esito estremamente incerto. Dallo studio del dott. Marzollo sarebbero stati portati evidentemente altrove documenti che l'agente di cambio normalmente custodiva nell'ufficio. Il quadro della reale situazione, comunque, non lo si sarebbe potuto delineare.

Tutti questi elementi non hanno aggiunto certo tranquillità all'ambiente finanziario veneziano, già profondamente scosso dalla «bomba Marzollo». In certa misura, l'panico provocato dalla sparizione dell'agente di cambio è giustificato da una certezza: pare che oltre alla copertura vistosa accordata dalle banche alle colossali operazioni di rastrellamento dei titoli azionari operate, con tattica molto sofisticata, dal «rialzista» Marzollo, l'agente godesse di stima illimitata presso numerosi speculatori minori, ai quali si dice accordasse un interesse sui capitali anticipatigli per operazioni di Borsa pari al 10%. Un interesse superiore, cioè, al tasso concesso dalle banche anche ai loro migliori creditori.

Quanti sono gli speculatori agganciati al carro del Marzollo?

Un altro sintomo preciso dello stato di tensione l'ha dato ieri una banca del centro veneziano, bloccando due assegni per l'importo globale di 250 milioni, firmati dall'agente di cambio. La spiegazione fornita è estremamente formale: non si tratta d'assegni scoperti, ma d'una misura prudenziale che la banca ha creduto di dover adottare per non favorire, in caso di accertate difficoltà del Marzollo, uno o due creditori a scapito di altri.

Ad aggiungere mistero al mistero, nell'ufficio del dottor Marzollo nel tardo pomeriggio di ieri è giunta (da fuori città, pare) una telefonata anonima. All'altro capo della linea c'era una donna che stentatamente e con una pronuncia poco chiara ha detto: «Il dott. Marzollo è in Svizzera, ricoverato in una clinica. Non tornerà prima di settembre», e poi ha interrotto la comunicazione.

Giampiero Rizzon

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

40 — (continua)

Stanotte a Messina e a Palermo

Sicilia: distrutte con bombe le auto di due commercianti

dal corrispondente

Messina, venerdì sera.

(a. c.) Una violenta esplosione ha messo in allarme stanotte il popoloso quartiere di Villa Lina. Era saltata in aria la «124 familiare» di proprietà del negoziante di pesce Armando Chiofalo, di 40 anni, abitante all'isolato 19 del quartiere.

Una carica di esplosivo deposta sotto l'auto l'ha completamente distrutta ed ha gravemente danneggiato anche un'altra vettura posteggiata accanto, la «Simca 1500» di proprietà di un altro negoziante di pesce, Vincenzo Laganà, abitante nello stesso isolato. I vetri di molte case d'abitazione vicine sono andati in frantumi.

La polizia, subito accorsa, dopo i rilievi di rito ha cominciato le indagini per identificare gli autori dell'attentato compiuto innescando l'esplosivo con una miccia a lenta combustione. Si ritiene che l'atto terroristico possa essere maturato nell'ambiente dei negozianti di pesce, in cui è viva la concorrenza per rivalità di mestiere.

Non sarà superfluo ricordare che nello stesso ambiente sono avvenuti alcuni gravi crimini, quali l'assassinio dell'impiegato Giovanni Caravella, perpetrato anni or sono, ed a seguito del quale fu condannato all'ergastolo, dopo una serie di giudizi, il mandante, Benedetto Bonaffini, noto grossista.

Se le supposizioni degli inquirenti sono fondate ed i mandanti appartengono all'ambiente dei grossisti di pesce concorrenti del Chiofalo all'attentato si dovrebbe attribuire valore di «avvertimento».

Palermo, venerdì sera.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto all'alba. Un ordigno è stato fatto esplodere sotto una «Giulia» posteggiata in corso Calatafimi. L'auto, di proprietà del commerciante Giovanni La Mantia, è stata completamente distrutta dalla deflagrazione, che ha svegliato di soprassalto gli abitanti della zona.

Sul posto dell'attentato si è recato il questore, dott. Li Donni, ufficiali dei carabinieri e funzionari della squadra mobile, oltre agli esperti del Nucleo antisabotaggio dei carabinieri. Il proprietario dell'auto è stato invitato negli uffici della Mobile e interrogato. Il commerciante non avrebbe, però, saputo fornire alcun elemento utile. (Ansa)

La vedova di Pinelli accusa d'omicidio tutti gli inquirenti

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) La vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, Licia Rognini, assistita dagli avvocati Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile, accusa apertamente d'omicidio due commissari di P.S. e un capitano dei C.C. nell'esposto-denuncia al procuratore generale della Repubblica di Milano, dott. Bianchi Di Spinosa, in cui chiede sia aperto un procedimento per omicidio volontario contro quanti erano presenti nella stanza della questura la sera in cui l'anarchico — secondo la versione ufficiale — morì precipitando nel vuoto.

Nel documento si contesta la tesi del suicidio e si afferma viceversa che il Pinelli fu percosso e che quindi, con ogni probabilità, fu scaraventato dal quarto piano. Una tesi, questa, più volte prospettata dalla vedova Pinelli e dai suoi difensori, i quali non hanno mai accettato la versione secondo la quale l'anarchico milanese avrebbe avuto intenzione di togliersi la vita sconvolto dalle accuse che gli venivano mosse.

Nell'esposto accusano in particolare il capo dell'ufficio politico commissario Allegra, il commissario Calabresi, e il capitano dei carabinieri Lo Grano.

Sul dibattito della dc

Il pri favorevole socialisti critici

(Segue dalla 1ª pagina)

traumi e rotture nel partito e nel governo.

Lo riconoscono anche le sinistre dc. Granelli (che fa parte della sottocorrente di «Base» favorevole a Colombo e critico nei confronti di Forlani) dice che «il segretario del partito ha in pratica proposto il rinvio di tutti i problemi interni». *Secondo Granelli* «Forlani ha espresso una generica volontà riformista e quindi lo scontro politico, se scontro ci sarà, dovrebbe avvenire su questo punto».

I capi della sinistre si riuniscono in continuazione: è quasi impossibile seguire la loro serie frenetica di contatti e «brevi incontri». Qualcuno ha chiesto se sotto a questa «girandola di colloqui» ci fosse un motivo preciso; la risposta di Granelli lascia perplessi: «Si tratta di scambi di idee, nei quali viene ribadita la volontà di evitare sortite che possano provocare drammi, ferma restando la necessità di essere pronti a rispondere a eventuali prese di posizione dei gruppi di destra».

Le «prese di posizione» della destra spuntano in continuazione. L'ultima è il telegramma con il quale 30 senatori hanno chiesto a Forlani «una energica azione» per il chiarimento della posizione «di alcuni esponenti dc in contrasto con la linea del partito e pregiudizievole per il nostro elettorato» (il riferimento a Donat-Cattin e altri leaders di sinistra è evidente, ma Forlani, preoccupato di evitare nuovi scontri, non ha raccolto l'appello).

Nel Centro Sinistra, le reazioni dei repubblicani e dei socialdemocratici sono favorevoli a Forlani. Almeno la Malfa si ha detto: «Non è che possiamo avere una dc come piace a noi ma la relazione del segretario politico ribadisce una posizione con caratteristiche di cui si era perduto il significato negli ultimi tempi». *I socialisti sono invece critici e parlano di immobilismo.*

l. g.

Malta

(Segue dalla 1ª pagina)

voti raccolti dal mal, e aveva fatto capire di non gradire la presenza degli italiani. In seguito alle polemiche suscitate, il primo ministro maltese aveva smentito di aver detto che non gradiva gli italiani nell'isola.

L'atteggiamento del nuovo governo (i laboristi hanno conquistato nelle elezioni del 17 giugno 28 dei 55 seggi della Camera dei Rappresentanti) mira a mutare la posizione internazionale di Malta, legata finora alla Gran Bretagna. Dom Mintoff ha fatto chiaramente intendere la sua intenzione di sganciarsi dall'orbita occidentale per assumere una posizione neutralista e più vicina alla politica dei Paesi arabi, specialmente della Libia.

Il partito nazionalista di Borg Olivier, al governo al momento dell'indipendenza dell'isola il 21 settembre 1964, aveva perseguito una politica di strette relazioni con l'Occidente e con Londra alla quale Malta è rimasta vincolata con un trattato decennale che scade nel 1974. In virtù di tale accordo, la Gran Bretagna sovvenziona Malta con un contributo annuo di 8 miliardi; sull'isola Londra mantiene forze terrestri e aeree, mentre la Nato (anche se Malta non fa parte dell'Alleanza Atlantica) si avvale di installazioni e di basi. L'isola aveva ottenuto l'associazione al Mec dal dicembre dell'anno scorso.

Mintoff, invece, vuol perseguire una politica strettamente neutralistica. «Non concederemo mai basi agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e all'Italia» aveva promesso il neo premier durante la campagna elettorale.

Le recenti prese di posizione e la polemica con Londra hanno avuto come primo risultato le dimissioni immediate del governatore inglese sir Maurice Dorman, che ha lasciato l'isola.

r. s.

Inchiesta semiseria (dopo "Il segno del comando,,)

LA MAGIA BUSSA A TORINO

Se prima era latente, dopo il romanzo televisivo *Il segno del comando* la magia dilaga in Italia. Non importa che l'horror di tale sceneggiato fosse all'acqua di rose, non importa che il suo spiritismo abbia avuto dagli esperti il laconico giudizio di «Roba da chiodi». Gli effetti — da me constatati nella sola Torino — sono stati pressoché sconvolgenti.

Mi si avvicina A. G., mi prende sottobraccio e mi sussurra: *«Ma tu, la Torino magica, la conosci? Altro che Roma... Prova, mio caro, prova di notte ad andare in piazza Maria Teresa...»*. *«Che succede?»*. *«Non so... c'è un'atmosfera... Quei palazzi, quegli alberi... assicurano che certe notti si sente...»*. *«Cosa?»*. *«Ah, è difficile spiegarlo... una voce, poi un urlo cavernoso... e non è una voce di questa terra... dice parole antiche, sconosciute...»*. *«Sarà qualche testone che studia lingue morte e che strilla per ficcarsele bene nel cervello»*. *«Alle tre di notte? Andiamo! E chi geme?»*. *«Anche gemiti?»*. *«E come!»*. *«Femminili? Sarebbe piccante...»*. *«Non si sa. Gemiti. Vanno. Vengono. Spariscono. Ritornano»*. *«Tutto in piazza Maria Teresa? Ma io conosco un tale che abita lì da anni e che non ha mai sentito se non il baccano di nottambuli rompiscatole...»*. *«Mio caro, c'è chi sente e chi non sente. Il magico non è per tutti»*.

Non è per tutti, ma è per molti. Mi sono dato un po' da fare e ho riempito un taccuino di strani appunti.

Confessione di F. L., professionista ritenuto serio. L'anno scorso s'era innamorato follemente della moglie del suo più caro amico, signora bellissima ma inaccessibile, formosa ma virtuosa. Le aveva fatto per mesi una corte discreta e tenace e non aveva ottenuto che gelidi sorrisi di cortesia. Un pomeriggio di gennaio, domenica, è nella sua casa di scapolo di corso Galileo Ferraris n. **: piove, non sa che fare, si rompe l'anima, si riduce a guardare la tv dei ragazzi. D'un tratto, il campanello. Chi sarà? Va ad aprire. Lei! Confuso, incredulo, sbalordito, estasiato, F. L. rincula; e la bellissima avanza, dice con semplicità: *«Eccomi»*, punta dritto in camera e in un lampo, mentre il nostro amico sta mormorando: *«No... avete sbagliato... il salotto è di là...»*, si sbarazza della pelliccia, si sbottona l'abito e lo fa cadere, si libera della sottoveste, delle calze e di altro ancora, e all'esterrefatto F. L. che seguita a balbettare incoerentemente: *«Vi posso offrire una tazza di tè?... due biscotti?... un aperitivo?... due salatini?»*, esclama: *«Sono tua!»*, poi lo afferra per un braccio e lo attira prepotentemente a sé.

Sdoppiamento orrido

Due ore di passione sfrenata, dopo di che la bellissima si riveste e se ne va promettendo nuovi incontri a breve scadenza. Il nostro amico è al colmo della felicità. La mattina dopo, fischiettando, apre il giornale. Fra le disgrazie della domenica, una lo folgora: l'auto del suo caro amico, tornando da Genova, ha sbandato e s'è spiaccicata contro un palo, lui ferito, morta la moglie sull'istante: *nella stessa ora in cui la incomparabile donna, vestita solo dei lunghi capelli biondi, stava fra le sue braccia, a Torino...* In preda a follia galoppante, F. L. si precipita a Genova, chiede, indaga. Non ci sono dubbi. E' avvenuto uno sdoppiamento prodigioso e macabro. Mentre da una parte la bellissima era freddo cadavere, dall'altra era presso di lui, calda amante. *«Una storia orribile* — conclude il nostro amico, che da allora è invecchiato di dieci anni ed è afflitto, per lo spavento, da ogni sorta di bizzarri tic — *orribile e imbarazzante... Il marito, vedovo inconsolabile, viene spesso da me. E io... ah, io non so più quale sia la mia posizione morale nei suoi confronti. L'abbiamo fatto becco sì o no?»*.

Impressionante scena di una messa nera in una specie di tempio sotterraneo a Torino

Racconto allucinante

La questione è che mostrarsi scettici significa offendere a morte. Per esempio, ho offeso a morte il rappresentante E. C. il quale sosteneva di essersi imbattuto, proprio davanti alla chiesa della Misericordia di via Barbaroux, in un gruppo di scheletri cigolanti usciti da un tombino. *«E' noto che i sotterranei del sacro edificio sono ricolmi di ossa di giustiziati...* — mi spiegava E. C. con affabilità — *quindi niente da stupirsi che di notte escano un momentino a prendersi un po' di fresco...»*. L'ipotesi che la visione fosse stata favorita da cene e libagioni lietamente consumate in qualche ristorante della zona ha mandato in bestia il relatore.

Il taccuino trabocca. Scelgo fior da fiore. Pare che i fatti soprannaturali non avvengano soltanto col buio, di notte, ma pure alla luce del sole e alla presenza di tutti. Allucinante il racconto dello scrittore P. B. E' andato a fare un viaggio organizzato in Austria e in Germania, su un pullman; dapprima autista e accompagnatrice-interprete sembravano gentilissimi, quasi untuosi; poi erano diventati via via scortesi, duri, dispotici e infine avevano soggiogato con la loro volontà i gitanti che, trattati sempre peggio e resi simili ad automi, s'erano ritrovati, incapaci di ribellarsi, a pelare patate e a pulire immondi gabinetti in un albergaccio tedesco. Ho cercato di farmi dare il nome dell'organizzazione, tanto per non cascarci anch'io e non finire sguattero in Bulgaria o nella Grecia dei camerati colonnelli.

E le sedute spiritiche? A bizzeffe: e dopo *Il segno del comando* si sprecano. Si evoca chiunque, con preferenza tuttavia ai personaggi già comparsi in tv, il conte di Cavour e padre Dante, l'infelice Sanfelice e Caravaggio pittore maledetto. A proposito di artisti: il locale pittore P. P., bianchi grasso e grosso, si presta meravigliosamente a fenomeni di levitazione: ogni volta beve, s'addormenta sul sofà e sospinto da forze medianiche, decolla verso il soffitto e là resta tutta la sera per ridiscendere all'ora del congedo; e il maestro R. O. sostiene che lo spirito di tal Folledro, rinomato musicista attivo in Torino nel secolo scorso, gli detta continuamente squisiti quartetti, trii, cassazioni, fughe (in realtà pare siano scorse melodie udite, tutt'al più, a Sanremo o al Cantagiro).

Persino in casa, qui da me, è scoppiata la magia. I miei figli hanno assistito di soppiatto a *Il segno del comando* e da un po' di tempo hanno visioni (o sogni) oltraggiosi nei nostri confronti: Arturo afferma d'avermi visto mentre digrignando lunghi denti gialli svolazzavo in corso Massimo d'Azeglio avvolto in un ampio ferraiuolo e Dario giura d'aver scorto sua madre e mia moglie rientrare dalla finestra a cavallo di una scopa.

Ugo Buzzolan

---

donne confidenziale

Qualche precauzione utile per le vacanze

Ah, che mal di denti!

A chi non è capitato, durante i preziosi giorni di vacanze, di dover rinunciare a nuotate, escursioni e gite in barca per colpa di un improvviso mal di denti e di dover sciupare ore di sole sulla poltrona di un dentista sconosciuto, con conseguenze oltremodo spiacevoli! Quando ormai la guancia è gonfia e il dolore più acuto vengono spontanei i rimpianti: «Se ci avessi pensato prima di partire...».

Decidiamo dunque, in questi venti giorni che precedono il grande esodo, di premunirci contro l'eventuale mal di denti facendoci fare una visita accurata dal dentista di fiducia che ricorrerà alle cure del caso. Se i denti sono in perfetta salute, è sufficiente un'operazione di «abbellimento» come la rimozione dei depositi di tartaro, necessaria di tempo in tempo e che procura un sorriso bianchissimo, che risulterà ancora di più con l'abbronzatura.

Per la salute e l'aspetto dei denti non sono sufficienti cure occasionali quando «il dente duole», ma costanti e attente, da intraprendere con regolarità e costanza una volta ogni tre o quattro mesi, anche se lo stato della dentatura non lamenta alcun inconveniente.

Se l'intervento del dentista è indispensabile, altrettanto importanti sono il regime alimentare e l'igiene, che vanno curati non solo dalla prima infanzia, ma addirittura dallo stadio prenatale: alle donne gravide si raccomanda infatti un regime ricco di calcio, poiché i denti del bimbo cominciano a formarsi nei primi 40 giorni di vita embrionale.

Nel dente, il calcio si presenta sotto forma di sali, carbonati, fosfati, fluoruro, ma la sua fissazione obbedisce a fattori interni ed esterni, quali l'influenza delle ghiandole endocrine e il ruolo importante della vitamina D, contenuta in certi alimenti e direttamente fabbricata dalla pelle sotto l'influenza del sole. Di conseguenza, un regime alimentare equilibrato acquista massima importanza per la salute del dente.

Le raffinatezze della civilizzazione sono in massima parte responsabili di una cattiva alimentazione: il pane bianco, fabbricato con grani troppo teneri, le patate, la troppa carne, l'acqua, il latte, gli alimenti molli, lo zucchero, sono ritenuti responsabili di questo «decadimento» della dentatura. L'uomo moderno non è più abituato al pane integrale e agli alimenti un poco coriacei nei quali il dente trovava la resistenza che serviva a fortificarlo, ma si nutre in eccesso di idrati di carbonio e di proteine, che oltre a fermentare facilmente nel cavo orale, turbano l'equilibrio interno del fisico.

Preferite quindi un'alimentazione ricca di calcio (latte, formaggio, yogurth, vitamine, frutta, legumi freschi, giallo d'uovo), pane integrale e fate fare dell'esercizio alle mascelle, ai denti e alle gengive rosicchiando verdure crude (sedani, carote) e frutta fresca.

Per quanto possa essere venuta a noia la frase tante volte dovuta alla sollecitudine materna: «Lavati sempre i denti dopo mangiato», questa resta sempre la norma più valida per conservare la dentatura in perfetta salute. Mai quindi permettere ai bambini di andare a dormire succhiando una caramella e mai lasciare passare più di dieci minuti dalla fine del pasto alla pulizia. E' sempre preferibile, a questo proposito, uno spazzolino piuttosto duro, anche se può far sanguinare un poco le gengive, che ne risulteranno fortificate.

Naturalmente, se un'attenta igiene locale e alimentare può far molto per i denti, nel processo di formazione della carie intervengono altri fattori meno conosciuti ai quali la scienza non ha ancora trovato risposta, come certi fattori genetici ed ereditari, la saliva e il comportamento della flora microbica.

Donatella Giacotto

oggi festeggiamo

S. Guglielmo abate. S. Prospero (protettore di Reggio Emilia). S. Eligio (patrono degli orefici). S. Eurosia. S. Crescenzio. S. Galliano martire.

OGGI venerdì 25 giugno: il Sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 21,16. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

RISO ALLA MODA DI DAMASCO — La dose per quattro persone è di 125 grammi di riso, 125 di burro, 250 di carne di maiale tritata, una cipolla, mezzo etto di mandorle, sale, pepe e noce moscata. In un piatto fondo allargate il riso e versatevi sopra due mestoli di acqua bollente e lasciate il riso in questa infusione per circa quattro ore. Tre quarti d'ora prima del pasto fate sciogliere il burro in una padella e rosolate per una decina di minuti la cipolla a fettine ed il maiale tritato. Aggiungete sale e pepe e noce moscata e tenete in caldo. Nella stessa padella versate un mestolo e mezzo di acqua bollente e poi il riso dopo averlo bene scolato.

La cottura richiederà non più di 20 minuti e dovrà essere sorvegliata perché il riso, data la poca acqua di cui dispone, non attacchi. Pochi minuti prima di portare in tavola aggiungete la cipolla e la carne prima cotta ed infine le mandorle, mescolando con precauzione.

Adele

FENOMENO RELIGIOSO, NUOVA MODA ALL'AMERICANA?

Stanchi di sesso e di droga gli hippies riscoprono Gesù

Night clubs chiusi, purificati con canti mistici e riaperti come luoghi di preghiera - Sui paraurti delle auto: «Sorridi, Dio t'ama!» - Un giornale gratuito di divulgazione evangelica che «tira» 500 mila copie

Canta versetti del Vangelo in una via di San Francisco

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

Stanchi di sesso e di droga, di vaneggiamenti e di schiamazzi, migliaia, decine di migliaia di giovani americani, in modo particolare sulla costa del Pacifico, hanno riscoperto Gesù. Non il maestro in senso buddistico, l'illuminato, il compagno di strada, ma il vero Gesù canonico e teologico, con i suoi miracoli, le sue massime, la sua passione, la sua morte. In sostanza, non un uomo che visse duemila anni fa, trascinò le turbe e morì in una tomba dissolta dal tempo, ma il Gesù della Chiesa.

Assieme a questo inatteso "revival", altre nozioni vengono riscoperte sulla scia del Cristo risorto: la Bibbia è proprio vera; i miracoli sono davvero avvenuti e possono ancora avvenire all'angolo della strada; Dio ha amato talmente il mondo che per salvarlo sacrificò il figlio. Anzi, dicono gli hippies convertiti, sta per sacrificarlo una seconda volta: siamo al termine del millennio, poluzione e bombe all'idrogeno indicano, come prevedeva Isaia, che il mondo sta per sfasciarsi in una cosmica apocalisse, è giunta ora di pentirsi: chissà che Gesù, di nuovo incarnato, non sia già in mezzo a noi, per esempio, sotto le vesti di un bambino pakistano, pronto a riprendere, dopo duemila anni, la sua predicazione, e morire forse fucilato.

Cosa cercano i ragazzi

Nel '66 John Lennon, con una battuta volgare, disse che i Beatles erano più popolari di Gesù. A grandi masse i giovani americani stanno dandogli torto, in un modo che più americano non potrebbe essere. Si vedono in giro camicie con la scritta «Gesù è il mio Signore»*; sui paraurti di molte macchine capita di leggere* «Sorridi, Dio ti ama» *(esortazione particolarmente appropriata nei tumultuosi intasamenti del traffico). Ci sono in giro bottoni che dicono* «Il Messia è il messaggio»*; orologi da polso con il volto di Gesù fra le lancette. Si vedono ragazzi vestiti alla galilea: un mantello bianco, pantaloni corti, sandali. La gente si saluta alzando la mano destra chiusa a pugno, ma con l'indice proteso verso l'alto, per dire:* "La salvezza è lassù"*. Alcuni night clubs sono stati chiusi, purificati con canti e preghiere e riaperti sotto insegne assai diverse. Il "Tutta gioia" di Sacramento è diventato "La vera parola", il "Psst, Psst", di Seattle, si è trasformato in "Io sono colui che è", e così via.*

Ed infine circola un manifestino che porta in testa la famosa parola «wanted», che significa ricercato, come si usava e si usa ancora per i banditi, e reca le provocatorie caratteristiche del criminale»: «Capo di una setta clandestina, converte l'acqua in vino e moltiplica i pani senza la prescritta licenza, disturba le funzioni nel tempio, si accompagna con radicali, criminali e prostitute, veste da hippy, frequenta i miserabili invece dei ricchi e diffonde messaggi rivoluzionari». *Insomma il «wanted», il ricercato è il Gesù del Vangelo.*

Il foglietto sta circolando in milioni di esemplari; altri fogli hanno una diffusione minore, ma sempre molto elevata. Almeno cinquanta giornali che predicano il ritorno al Cristo vengono distribuiti gratuitamente negli Stati Uniti. Il «Right On!» («Avanti dritto!») tira 65 mila copie ed esce a Berkeley; l'«Hollywood Free» («Hollywood Libera») arriva a toccare il mezzo milione di copie.

Non pochi teologi, psichiatri, sociologi hanno cercato di penetrare i motivi di questo sorprendente movimento. Una delle spiegazioni più convincenti è stata questa: «I ragazzi hanno bisogno di credere in qualcosa, cercano l'amore e la comprensione: tutte cose che ben di rado, sovente mai, trovano in famiglia. Gesù incarna per loro tutto quello che non hanno mai potuto avere in casa».

Altra interpretazione: «Era fatale che finisse così. L'uomo è nato per amare Dio e non tutte quelle cose che ai nostri tempi si amano così freneticamente. Dio esiste, e sta ora chiamando i figli dispersi...». *Ma i pessimisti chiosano:* «E' un'infatuazione come già altre, per esempio come quella dei figli dei fiori, di cui adesso ben pochi si ricordano. Il loro *"Gesù ti ama"* è semplicemente uno slogan: passerà anche quello».

Si prega nelle strade

Ma intanto molte chiese, cattoliche o protestanti, sono gremite di giovani come non si vedeva da tempo: fra questi vi è magari chi, subito dopo, si pianta nel centro di una piazza con un enorme cartello che dice: «Anche Gesù avrebbe bruciato la cartolina precetto». *Ed altri continuano le preghiere per le vie, ma assumendo la posizione del loto, che, secondo lo yoga, favorisce la meditazione. Forse molti sono in buona fede e qualcosa sta realmente cambiando. E forse ha ragione il reverendo Terwillinger, professore di teologia al Trinity College, il quale amaramente osserva:* «Dovunque la religione risorge, eccetto che nella Chiesa». r. s.

L'estate è a cavallo

L'estate fa venir voglia di sport, di movimento, di godersi l'aria libera e il sole. Nuoto, sci sull'acqua, tennis, sono l'ideale per tenersi in forma e sfruttare bene le proprie vacanze, ma c'è anche un altro sport che sembrava un po' passato di moda e che ora sta tornando prepotentemente in auge. Parliamo dell'equitazione, riscoperta delle ultime estati. Il cavallo è infatti diventato una specie di veicolo turistico, lo si usa al posto della macchina per visitare posti nuovi altrimenti irraggiungibili con le quattro ruote e per godere della buona aria di boschi e campi.

In Toscana, per esempio, alcune agenzie turistiche organizzano lunghi itinerari a cavallo, con guida, attraverso le campagne e dove è previsto anche il pernottamento.

Il contatto con l'aspetto più genuino della natura, le mille sensazioni provocate dall'attraversamento dei boschi, i profumi della terra, l'impressione di forza e d'armonia del galoppo dell'animale, costituiscono per l'uomo abituato a vivere in città una specie di purificazione.

L'equitazione è uno sport nobilissimo, nato dalla necessità e poi perfezionato nei secoli fino a giungere al XIX secolo, quando montare a cavallo rappresentava un'arte ed era quindi soggetta a regole e ad un preciso cerimoniale.

Adesso, anche se la caccia a cavallo non è più così di moda, l'equitazione per hobby e per competizione stanno acquistando un nuovo valore soprattutto per i giovani che sembrano aver improvvisamente scoperto il mezzo di trasporto dei loro bisnonni.

La Harvest pensa anche all'equitazione

Ai futuri D'Inzeo come ai novellini è necessario, oltre ovviamente una certa abilità nello stare in sella, una tenuta adeguata, che consenta di muoversi in libertà e armonia con il massimo comfort.

Ci ha pensato la Harvest di via Roma allestendo un apposito corner al pianterreno del suo vasto salone dedicato alla moda maschile: nei modelli per cavallerizzi degli Anni 70 si conciliano praticità ed eleganza, secondo un concetto tutto inglese. Inglesi sono infatti tutti i capi della moda a cavallo, per la precisione realizzati dalla Casa londinese Harry Hall. I pantaloni, ad esempio, sono in tessuti strech morbidi e aderenti, che consentono di evitare gli antiestetici sbuffi pur permettendo la massima libertà di movimenti. I pantaloni per cavalcare possono essere lunghi o corti (modello Richmond o Jodhpurs) in tessuto cavalry di lana o in elasticizzato bianco, beige o giallo canarino, una tinta molto raffinata, con impunture orizzontali al ginocchio e verticali lungo la gamba. Questi capi sono rigorosamente unisex, solo nelle magliette e nelle camicie per i mesi più caldi la donna potrà concedersi qualche frivolezza.

Ci sono poi giacche da competizione e altre di tono più disimpegnato: le prime sono rigorosamente nere o rosse, le altre in morbido tweed, in spinato o in scozzese.

Completano la perfetta tenuta da amazzone o da cavallerizzo i caps, classici berretti, la bombetta rinforzata, gli stivali al ginocchio o alla caviglia a seconda della lunghezza del pantalone, guanti, frustini, speroni e accessori di selleria.

Per i previdenti o per le cavalcate nelle brumose lande tipo inglese, un particolare classico e raffinato: il McIntosh, impermeabile tipicamente britannico, trattenuto alla gamba da un cinturino che impedisce noiosi svolazzamenti.

Insomma, alla Harvest di via Roma c'è proprio tutto per andare a cavallo. Manca proprio solo lui, il cavallo.

Secondo un'inchiesta delle banche svizzere

ROMA GUIDA LA CLASSIFICA DELLE CAPITALI PIÙ CARE

servizio particolare

Zurigo, venerdì sera.

Per chi ancora non lo sapesse, Roma è una delle capitali più care del mondo. A questa conclusione è giunto un rapporto redatto dall'Unione delle banche svizzere, che ha svolto un'accurata indagine in 31 città estere allo scopo di paragonare il costo della vita tra le varie località sulla base dei prezzi registrati nel 1970.

Facciamo alcuni esempi. In Europa il taglio dei capelli raggiunge il tetto a Copenaghen, non meno di 1300 lire per una sforbiciatina, il doppio cioè di quanto si paga a Parigi.

Londra guida la classifica delle città più a buon mercato per la pulitura e la stiratura a secco, in media meno di 800 lire per vestito, mentre a New York si fa un affarone nell'acquisto di tavolette di cioccolata.

Un vecchio luogo comune crolla per ciò che riguarda il riso, la principale dieta cinese, che a Hongkong costa 300 lire al chilogrammo, più che a Roma.

L'affitto di un appartamento standard, composto da tre stanze, bagno e cucina, si aggira a Tokio su una quota mensile compresa fra i 280 dollari (176 mila lire) e i 670 dollari (418 mila lire), da tre a sette volte superiore ai prezzi praticati a Bruxelles. Dopo la capitale giapponese viene New York con prezzi di locazione fra i 290 dollari (182 mila lire) e 480 dollari (300 mila lire). A Parigi un appartamento del genere costerebbe 80 mila lire, a Roma 62 mila e nel Lussemburgo solo 48 mila lire.

I pasti costano un occhio della testa in Giappone. Un «cesto-tipo» di generi alimentari comprendenti uova, carne, pesce, verdura, frutta, pane, dolce, liquori e bevande analcoliche costerebbe a Tokio 22,20 dollari, a Roma solo 23 centesimi di meno (14.475 lire), a Dusseldorf (nella Germania Occidentale) 21,50, a New York 21 ed a Parigi 17,10 dollari.

Per il fumo la mecca è Bogotà, in Colombia, dove un pacchetto di 20 sigarette costa 43 lire, diventando un lusso proibitivo a Copenhagen, dato che in Danimarca lo stesso pacchetto è venduto a 835 lire.

Ottima la Colombia anche per gli automobilisti, dato che un litro di benzina super viene venduto a 29 lire il litro, mentre in Portogallo tutti dovrebbero andare a piedi: un litro a 95 ottani costa infatti 170 lire.

Passiamo ai confronti di alcuni salari. a San Paolo, in Brasile, una segretaria d'azienda poco più che ventenne, purché conosca una lingua straniera, guadagna quasi tre milioni di lire all'anno (escluse le detrazioni delle tasse), 457 mila lire in più della sua collega tedesca e un milione in più di una segretaria inglese.

Tuttavia un guidatore di autobus di Rio de Janeiro percepisce uno stipendio annuo di un milione contro un milione e mezzo di un conducente romano, 1 milione 290.000 di quello di Londra, 1.110.000 di Tokio e 2 milioni 300.000 di Copenhagen. La più consistente busta paga di un autista viene assegnata a Stoccolma e Ginevra, rispettivamente 4 milioni 300.000 e 3.100.000 lire, ma al netto il guadagno è uguale per le due città, circa tre milioni all'anno.

(Associated Press)

Il traffico di quadri attraverso la frontiera sul tetto d'una 500

La bella amica voleva recuperare anche il "Lippi" depositato in banca

Gabriella Mortarino intendeva partire per la Svizzera prima che gli ispettori raggiungessero la cassetta di sicurezza dove teneva il prezioso trittico da un miliardo - La sconcertante figura del fermato che voleva «ricostituire il patrimonio artistico dell'Italia dilapidato da Goering»

(Segue dalla 1ª pagina)

to da qualche tempo un visitatore [illegible] della galleria. Il furto era stato compiuto in «guanti gialli». Nessuna effrazione, chiavi false o autentiche. Il custode della galleria si è allora ricordato che il giovane italiano una sera aveva dimenticato l'ombrello e gli aveva chiesto la chiave per riprenderlo. Aveva avuto quindi la possibilità di prenderne una impronta e farsene fare una copia.

Si accertava che il Polverelli si serviva per i suoi spostamenti di una 500 L blu targata Roma B47687. E secondo i carabinieri del «nucleo per la tutela del patrimonio artistico» era «molto noto come trafficante di opere d'arte». Era l'unica indicazione concreta che si aveva e [illegible] trasmessa anche alla polizia italiana. Contemporaneamente veniva posta una taglia di 50 mila franchi per la scoperta degli autori del colpo.

La Mobile di Torino si interessava a fondo della cosa. Il mercato d'arte nella nostra città è abbastanza intenso ed il dott. Montesano impegnava nelle indagini alcuni dei suoi uomini, il dottor Baranello ed il maresciallo Mare. Il sottufficiale della mobile ha incominciato una serie di visite ad antiquari torinesi ed ha avuto un colpo di fortuna. Qualcuno aveva visto nel cortile dell'antiquario Pietro Accorsi, in via Po 55, una 500 targata Roma.

Il dott. Montesano, appena informato, seguiva tenacemente quell'indizio. Frattanto da Carate Brianza si aveva notizia che un giovane su una 500 L blu targata Roma aveva cercato di vendere una «Natività» attribuita al Parmigianino (pittore emiliano del XVI secolo) cm. 40 x 50. L'antiquario Accorsi, interrogato, confermava di aver conosciuto il principe Giovannelli, un giovane di «ottima famiglia» e di aver acquistato da lui un'opera attribuita al Coppermann (XV secolo) tre [illegible] nelli in legno cm 20 x 30 ciascuno per 11 milioni. Il quadro veniva sequestrato e le indagini riprendevano con maggior lena. Ormai la pista era sicura.

Alle due di stanotte la polizia stradale di servizio sull'autostrada segnalava il passaggio della ormai famigerata 500 L blu. Alle 2,30 l'auto è intercettata in corso Vinzaglio da tre radiomobili della polizia: su una c'è il dottor Montesano, sull'altra il dottor Baranello e sulla terza il maresciallo Mare. L'utilitaria viene seguita, ma ad un tratto il dottor Montesano nota una 124 che pare seguire l'auto del «principe». Non si sbaglia. Sopra c'è una bella ragazza. Si apprenderà più tardi che è la Mortarino. I due vengono fermati e accompagnati in questura per essere interrogati. Arrivavano freschi dalla Svizzera dove a Losanna avevano festeggiato San Giovanni, onomastico di Giovanni Battista Polverelli.

L'ispettore Mauri ed il delegato della polizia svizzera Medici, arrivati per collaborare alle indagini, hanno partecipato all'interrogatorio dei due giovani che ha avuto aspetti paradossali. L'esordio è stato questo: «Io sono nipote di un ministro della Cultura popolare. Hanno saccheggiato l'Italia delle opere più belle. Io spontaneamente volevo consegnare questi quadri nelle mani della polizia italiana perché tornassero al patrimonio nazionale. Andiamo a prendere i quadri».

Il giovane insieme con il dott. Montesano ed il maresciallo Mare vanno in corso Monte Cucco: nell'appartamento della Mortarino ci sono otto tele delle 11 rubate. Ma non c'è il Lippi. Si torna in questura. Gabriella Mortarino sostiene anche lei la tesi del recupero «patriottico» dei quadri sorvolando sul fatto che il [illegible] del Coppermann è stato venduto e l'assegno di 11 milioni incassato.

Dice: «Volevamo restituire questi quadri all'Italia. Il Lippi è nella mia cassetta di [illegible] di una banca di Losanna. Facciamo presto, partiamo subito con una macchina veloce e "bruciamo" i due ispettori [illegible] tempo, così recupereremo anche quello».

Ma i due funzionari elvetici si sono già precipitati al telefono e hanno avvertito la loro centrale. Giovanni Battista Polverelli intanto spiega: «Le opere erano state trafugate da Goering con la complicità di mio nonno. Un vero saccheggio che ha portato i [illegible] migliori a Monaco. Alla Galleria Old Master sono arrivate attraverso mille peripezie».

Il dottor Montesano: «E come avete fatto a portarle in Italia e passare le due dogane?»

La risposta fa cascare le braccia a tutti: «Sul tetto della 500, naturalmente». Non è ancora deciso nulla sulla sorte dei due trafugatori di opere d'arte: è probabile che sfuggano all'arresto e siano denunciati soltanto a piede libero. Si deciderà più tardi. Intanto il Polverelli, che è «trattenuto» si è fatto assistere dall'avvocato Altara. Il dottor Montesano, il difensore del giovane e i due ispettori sono partiti per Losanna. Vogliono controllare se il trittico del Lippi è proprio depositato in banca.

Il dott. Montesano esamina i quadri. L'antiquario aveva acquistato un'opera

Gabriella Mortarino teneva i quadri nel suo alloggio

Quattro farmacisti vendevano senza ricetta: condannati

Dal pretore di Cuorgnè: 100 mila lire di multa

Dovranno pagare 100 mila lire di ammenda ciascuno i quattro farmacisti di Castellamonte, Rivarolo e Aosta denunciati nei mesi scorsi dal commissariato di Ivrea per violazione della legge sanitaria. Avevano messo in vendita, senza richiedere le ricette mediche, il medicinale «Reveral», con il quale — si dice poi — alcuni giovani si drogavano. La vicenda si è conclusa ieri davanti al Pretore di Cuorgnè, dr. Bogetto.

La denuncia aveva fatto seguito ad una serie di indagini sul conto di alcuni capelloni. Due ragazzi del [illegible] che per ottenere il Reveral si recavano a turno in farmacie fuori Ivrea, dove non era richiesta ricetta.

I farmacisti furono identificati per Giovanni Piccioni, 50 anni, e Antonio Ferardi, di 66, entrambi di Castellamonte; Silvio Lerda, 76 anni, di Rivarolo, e Carlo Molino quarantacinquenne di Aosta. I tre farmacisti del Canavese affidarono la loro difesa all'avv. Monumenti, quello di Aosta all'avv. Chiesura. Tutti sostennero di non aver mai contravvenuto alla legge ed esclusero di avere venduto il Reoveral.

temperatura di oggi	
massima	+ 19,4
minima	+ 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +14,9; ore 8: +15,7; press. 738,1; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia al mattino; calma di vento; temperatura in lieve aumento. Temperature a Caselle: massima +21,5; min. +13,4; med. +16.

Olio per due milioni rubato in un'officina

I ladri hanno svaligiato a Bollengo l'autofficina di Michele Giambrone, 47 anni. Dopo avere forzato la porta e rotto un vetro, si sono impadroniti di 4 quintali e mezzo d'olio in lattine e di 80 chili di grasso. Il bottino è di oltre due milioni.

Lo scippo della borsa con diciassette milioni

Una bimba ha visto i rapinatori che facevano le prove del "colpo"

La testimone ha notato due giovani: uno si allenava a balzare sul sellino posteriore delle moto in corsa - Vane ricerche della polizia

La cassiera Maria Orsini

(Segue dalla 1ª pagina)

al suo fianco, la cassiera Maria Orsini, cinquantenne. Pochi minuti prima sono usciti dalla filiale della Banca Nazionale del Lavoro di via Alfieri hanno ritirato gli stipendi degli impiegati, 17 milioni e mezzo di lire.

Ora rientrano. La cassiera tiene il denaro in una grossa borsa di cuoio. Per maggiore sicurezza, passano dall'entrata secondaria: pare non corrano pericoli, nello spiazzo non c'è nessuno.

Non hanno [illegible] una moto di grossa cilindrata posteggiata nei pressi, accanto al marciapiede. Seduti sui sellini — diranno i testimoni — sono due giovani: uno alto, corpulento, capelli e colorito scuro, è alla guida. L'altro è più esile, capigliatura folta e lunga. Appena la «1100» entra nel cortile questi la segue. Varca il cancello senza essere notato. In quel momento la cassiera Orsini scende dall'auto, la borsa con il denaro sotto il braccio.

E' un attimo: il rapinatore le si avventa contro, le strappa la borsa e fugge. Colta di sorpresa, la donna non ha neppure la forza di reagire. Quando grida, il giovane ha già varcato il cancello. Con un salto è sulla moto che il complice ha tenuto con il motore acceso. Partono in mezzo ai passanti sbalorditi.

Si raduna subito una piccola folla, qualcuno chiama la polizia. Viene ben presto individuata la bambina:

«Stamane li ho visti — dice —. Sembravano giocare per strada: mi sono stupita. Quello grosso andava avanti con la moto l'altro provava a saltare sul sellino posteriore mentre era in movimento. Mi sono detta: che strani quei due. Ma non avrei mai supposto che preparassero un colpo. Me n'ero già addirittura dimenticata».

Altri hanno fornito una dettagliata descrizione della moto: è di grossa cilindrata, blu scuro, con targa gialla. Potrebbe essere straniera, ma più probabilmente è falsa.

Sono intervenute numerose pattuglie di agenti al comando del dott. Quacorese e De Leonardis, con il maresciallo Pissoreta. E' stata immediatamente effettuata una battuta, sono stati istituiti posti di blocco. I due malviventi non sono stati rintracciati.

— Due giovani ladri d'auto, per sfuggire alla polizia, hanno attraversato a nuoto la Stura. Stamane alle 11, alcuni operai che lavoravano vicino alla centrale elettrica di La Barca, hanno notato due giovani che stavano smontando il motore di una «600», probabilmente rubata. Hanno telefonato alla Volante che ha mandato sul posto una radiomobile. Nel frattempo i ragazzi avevano caricato il motore smontato su un'altra «500». All'arrivo della polizia si sono rapidamente spogliati e si sono tuffati nella Stura raggiungendo la riva opposta. E' in corso una battuta nella zona per rintracciarli.

L'autista dell'Enpi Matteo Chiesa ha assistito alla rapina

La figura dell'indiziato nel delitto di piazza Carducci

"In affari Salvatore Di Palma non era uno stinco di santo"

Ma a Biella non sono ancora convinti che sia un assassino - Viveva in città da 15 anni, aveva fatto l'albergatore, l'autotrasportatore, il minatore, il meccanico - E' descritto come un uomo dalle decisioni avventate

Ci telefonano da Biella:

«Se non ci fossero tutti quegli indizi contro di lui, saremmo quasi disposti a scommettere sulla sua completa estraneità al delitto di piazza Carducci», dicono i molti amici che Salvatore Di Palma, presunto uccisore di Delfina Pignata, ha tuttora a Biella. Sorriso aperto e un po' spavaldo, intraprendente e generoso, il noleggiatore di bigliardini (ci si riferisce all'ultima delle numerose attività svolte in circa 15 anni di permanenza nel Biellese), è stato fino a poche settimane fa un personaggio simpatico, ritenuto incapace, sul piano della violenza, di fare del male ad una mosca.

«Negli affari era tutt'altro che uno stinco di santo», sostengono i suoi denigratori, ma gli altri controbattono: *«In questo campo, soprattutto ai giorni nostri, chi si fa pecora il lupo lo mangia»*.

Salvatore Di Palma, che ha 42 anni, ed è originario di Pietravairano, nei pressi di Caserta, giunse nel Biellese all'inizio del 1956 e, per un paio d'anni, fece l'albergatore, curando la gestione del «Gallo antico» di Mottalciata. Negli anni successivi fu, via via, autotrasportatore, cavatore di quarzite, e meccanico riparatore d'auto. Nel 1963 entrava nel commercio dei «flippers», dei «calciobalilla» e dei fonografi automatici, con risultati soddisfacenti: giunse ad avere un centinaio di «macchinette» sparse nei locali pubblici del Biellese e della Val Sesia.

La sua passione per le bocce e la disponibilità di denaro lo indussero a creare e finanziare con larghezza di mezzi una società sportiva bocciofila, la «Juke-box Di Palma», formata da una ventina di buoni elementi. Il commerciante, come si è detto, non badava a spese: trasferte su un apposito pulmino, regali e cene ai giocatori di bocce e ai sostenitori. [illegible]

[illegible] la, quando il commissariato di p.s. lo denunciò alla pretura di Biella per detenzione di esplosivo, «ricordo» del periodo in cui egli gestiva la cava di quarzite (il giudice gli concesse poi l'amnistia). Per dimostrare la sua buona fede, o la preoccupazione di mettersi in regola al più presto, il Di Palma si sarebbe affrettato a caricare sulla sua Mercedes, per portarlo alla polizia, tutto quel che era rimasto, mettendo imprudentemente i detonatori accanto all'esplosivo. Se l'auto avesse subito un incidente, l'esplosivo avrebbe cancellato un intero quartiere di Biella.

p. m.

Salvatore Di Palma con la sua segretaria Livia Garbin

echi di cronaca

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Campanella	[illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-250	160-240	180-200	200
costa	150-220	140-200	150-200	180
catalogna	200	140-180	150	150-200
asparagi	250	450-500	450	450-500
pomodori	150-300	300-400	240-400	300-300
zucchine	100-250	180-220	250-350	250-300
patate	60-100	80-100	90-100	70-100
lattuga capp.	150-300	150-200	200-250	200-250
pesche	100-600	250-350	400-500	250-450
ciliegie	300-600	250-250	400	350-700
fragole	850-1200	750-800	800	700-800
mele delizia	130-250	120-180	120-150	130-200
susine	200-250	300	300	250-300
albicocche	180-500	300-400	300-400	300-500
banane	330-400	300-380	320-400	400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 96 (85); costa 80-100 (90); catalogna 100 (90-100); asparagi 310-350 (350); pomodori 80-240 (65-160); zucchine 80-140 (115-180); patate 45-60 (45-55); lattuga cappuccio 200 (220-240); pesche 90-350 (80-370); ciliegie 140-450 (120-400); fragole 450 (500); mele delizia 70-160 (70-180); susine 180-240 (240); albicocche 130-300 (180-300); banane 320-340 (320-380).

Il succo di pompelmo

Fra le bevande estive e comparsa quest'anno anche la spremuta di pompelmo: ne esistono confezioni di varie società. La bibita ha notevole potere dissetante.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Un produttore per Benedikte

Benedikte, diva della pubblicità, vuole passare ora al cinema a soggetto (Foto Pepé)

"Il marchese di Roccaverdina„ dal romanzo di Capuana

Dramma della gelosia senza un siciliano in tv

Modugno, Millo, Regina Bianchi e Marisa Belli nella ricostruzione di Edmo Fenoglio

Marisa Belli interpretò quindici anni fa il film « Gelosia » di Germi, tratto da Capuana, e ricompare nella versione televisiva del « Marchese di Roccaverdina » con Fenoglio

Catania, venerdì sera.
Alle falde dell'Etna, dove ha girato il suo ultimo teleromanzo, il regista Edmo Fenoglio ha trovato completamente intatta la stessa fattoria che, più di cento anni or sono, ispirò allo scrittore Luigi Capuana l'ambiente al quale il marchese di Roccaverdina era legato per un fatto di « amore e di sangue ». Tuttavia la vicenda si svolge a Lagomorto, un piccolo paese ad una ventina di chilometri da Modica: è qui che il marchese vive con la domestica Agrippina, che per dieci anni è stata la sua amante. Cedendo alle pressioni della zia baronessa, e conscio dell'impossibilità di macchiare il casato sposando la figlia di una raccoglitrice d'ulive, il marchese fa sposare Agrippina a un suo fattore, facendo però giurare ai due che il matrimonio non verrà consumato. Dopo due anni, sospettando che il patto sia stato violato, il marchese si apposta dietro un cespuglio e spara, uccidendo il marito della donna che ama. Del delitto viene incolpato un innocente.

Sempre per il tramite della diabolica zia, il marchese di Roccaverdina sposa una giovane, nobile decaduta, Zosima, che lo ama fin dalla adolescenza, ma il matrimonio non è felice. Sconvolto dall'amore e dalla gelosia per Agrippina e ossessionato dal rifiuto dell'assoluzione da parte del suo confessore, il marchese finisce per raccontare tutto alla moglie.

Fra i romanzi di Luigi Capuana, *Il marchese di Roccaverdina* è il migliore e appartiene a quel filone che, sulla spinta del realismo narrativo inglese e russo e del naturalismo francese, fiorì al principio del secolo grazie allo stesso Capuana, a Verga ed a Matilde Serao. Ridotto in tre puntate per la televisione da Tullio Pinelli, *Il marchese di Roccaverdina* è stato affidato alla regia di Edmo Fenoglio. Dopo la ricostruzione dell'ambiente francese ne *I camaleonti*, e di quello prussiano ne *I Buddenbrook* (per il quale ha vinto quest'anno il Premio regia televisiva di Salsomaggiore), Fenoglio si cimenta per la prima volta in un romanzo sceneggiato di pretto stile italiano.

Meglio dire: siciliano. Perché il marchese di Roccaverdina non è un gattopardo aristocratico che si adegua (a malincuore) ai tempi che mutano, ma è un marchese contadino che nel 1868 vive secondo schemi isolani e contadini. Niente affatto aristocratici e italiani. A ricoprire questo ruolo è stato chiamato Domenico Modugno, al suo debutto in un romanzo televisivo. A vederlo, in costume, passeggiare per Randazzo, dove si stanno girando gli esterni, mister Volare sembra sia sempre vissuto qui.

Nessuno degli attori del teleromanzo è siciliano: non lo è il napoletano Achille Millo (don Silvio, il confessore di Roccaverdina), né Regina Bianchi (la zia baronessa) che è nativa di Foggia ma di origine francese ed ha sempre recitato in repertorio partenopeo. Per non parlare di Angela Goodwin (la ragazza di Tognazzi in « Venga a prendere il caffè da noi ») che interpreterà il ruolo di Zosima, ma che è nata a Roma ed ha sposato un americano. Né di Marisa Belli.

Enrico Morbelli

Nel Cantagiro giunto a Ladispoli entusiasmo per la Franklin

Aretha: e gli altri dove sono?

Aretha Franklin, la migliore, e Gianni Morandi, il più popolare, tra i personaggi del Cantagiro (Dis. di Chicco)

ROMA, venerdì sera.
Il Cantagiro è alle porte di Roma: ieri la « troupe » di Radaelli si è esibita a Ladispoli, oggi a Mentana. Domani finalmente i giovani romani potranno ascoltare dal vivo la grande Aretha Franklin che è la trionfante « vedette » di questo festival girovago. La regina del «rock», accompagnata dalla orchestra del sassofonista negro King Curtis, uno specialista del « R. & B. », ha entusiasmato proprio tutti. Pubblico e colleghi sono rimasti fra l'attonito e l'entusiasta per tutta la durata del suo « show » (45 minuti ininterrotti di musica, sotto i riflettori della tv che ha registrato « in diretta » la Franklin per uno « special »). In particolare Milva, che aveva già avuto modo di apprezzare la cantante negra durante le numerose « tournée » negli Usa, si è espressa senza mezzi termini sull'esibizione della Franklin: « Dopo Aretha, nessuno ha più il diritto di salire sul palco e cantare ».

Il trionfo della Franklin è il fatto del giorno, la nota positiva che dà vita e movimento a questo Cantagiro che lentamente si muove nel caldo soffocante: in effetti, l'abolizione delle classifiche, eliminando l'elemento competitivo, ha scemato di molto la vitalità di questa manifestazione.

Il pubblico non si accontenta di ascoltare, ma vuole vedere un vincitore che, anche quest'anno, a giudicare dalle frenetiche accoglienze, sarebbe potuto essere il solito Gianni Morandi.

Kubrick dirigerà un film da Schnitzler

HOLLYWOOD, ven. sera.
Dopo una lunga pausa Stanley Kubrick ha ripreso a lavorare. Il regista di « Spartacus », « Dottor Stranamore » e « 2001: Odissea nello spazio » sta curando la produzione d'un nuovo film che sarà egli stesso a dirigere per la Warner. Si tratta d'una riduzione cinematografica del romanzo « Traumnovelle » di Arthur Schnitzler (l'autore di « Girotondo » da cui si ricavò « La ronde »).

La vicenda narrerà la storia drammatica d'un medico e di sua moglie, il cui amore è minacciato dalla rivelazione dei loro sogni.

Jazz-club

Festival a "gogo„

Kenny Clarke a Lerici - Il cartellone di Torino e Padova

Festival dappertutto, ai mari, ai monti, in campagna. Chi va in vacanza per divertirsi, chi vuol respirare aria buona, fare i bagni, prendere il sole, pranzare sull'erba, scalare i picchi, andare a pesca, o caccia sarà comunque perseguitato da qualche manifestazione jazzistica che gli intossicherà l'aria delle ferie col clima metropolitano del jazz. Ma che vogliamo di più? Un programma come quello che ci sta offrendo questa tardiva estate è qualcosa che i « fans » di vecchia data nemmeno osavano sognare. Si può dire che oggi è diventato quasi impossibile tenere dietro a tutte le rassegne sparse qua e là per la penisola.

Tutti a Lerici, il 17 e il 18 luglio, per un festival marinaro seriamente intenzionato a mettersi in concorrenza con le più mondane rassegne della Costa Azzurra. Il programma: in prima serata vediamo i nomi di Charlie Beal, Spruggolesi Jazz Band (dilettanti di La Spezia), Jacky Byard, il pianista che si è fatto un nome lavorando con Charlie Mingus ed è ritenuto da molti il più interessante solista di questi ultimi anni, il grande Kenny Clarke con Slide Hampton. Seconda serata: Quintetto Azzolini, il « Big band » di Cuppini e il trombettista giamaicano Dizzy Reece, « boppista » di chiara fama.

Kenny Clarke

Per chi non andrà in ferie, o comunque le avrà già fatte, jazz in città con l'Ente Manifestazioni, che porterà a Torino, a fine luglio, il complesso del sassofonista americano Gerry Mulligan.

Un festival tutto particolare verrà invece presentato in autunno a Padova dove avrà luogo la seconda rassegna del jazz italiano: vi prenderanno parte i più noti esponenti dell'italico swing con: Bovisa jazz band, Sestetto di Enrico Intra, il « Big band » di Cuppini, il « Big band » di Udine (una novità), il gruppo romano di Santucci e Scoppa, il quintetto di Glauco Masetti.

Franco Mondini

«Mec» della bellezza domani ad Alghero

nostro servizio

ALGHERO, venerdì sera.
Per quattro giorni, da domani al 29 giugno, i maschi di Alghero correranno il rischio di farsi venire il torcicollo. Nelle pittoresche stradine della cittadina catalana passeggeranno venti superbelle, le finaliste del concorso internazionale « Miss Cinema Europa 71 » che si concluderà il 29 con l'elezione della « maja » di tutte, come direbbe Celentano.

Sono venti angeliche ragazze giunte da tutta Europa, disgraziatamente accompagnate da un giornalista del loro Paese che funziona un po' da cerbero contro gli assalti locali. Ad Alghero giungono stanche dopo la sosta romana che non è di tutto riposo. Il programma infatti prevede un ricevimento del sindaco al Campidoglio, un cocktail agli studi della De Laurentiis e i provini cinematografici alla Scuola cinematografica di Stato che determineranno un fattore di voto per la giuria che dovrà eleggere « Miss Cinema 1971 ».

Del resto neppure Alghero scherza. Il « meeting del cinema » comprende svariate manifestazioni di carattere assai diverso. La consegna dei premi « La moda nel cinema » vede fra le premiate Bibi, le sorelle Fontana ed Eva Sabbatini. Poi, a un'estemporanea rassegna di pittura ambientata nel folclore di Alghero, seguirà una tavola rotonda diretta dall'on. Fenoaltea sul tema « Verso un cinema europeo ». Non mancherà la presentazione in anteprima di film indicativi di « Una via nuova per il cinema europeo »: « Hanno cambiato faccia » di Farina, « Gradiva » di Albertazzi, « Una storia d'amore - Bali » di Liberatore e « Lei per lei » di Stapell.

L'elezione della regina di bellezza europea dal viso più cinematografico chiuderà la manifestazione che avrà come presentatori Mike Bongiorno e Luciano Minghetti. Ecco le favorite dell'ultima ora: Eva Ketterlund (Svezia), Fay Mariette (Lussemburgo), Diana Scapolan (Italia), Pamela Wood (Inghilterra) e Carreira Ribeiro (Portogallo).

a. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Uno due e... tre)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Professioni di domani)
18,45 Spazio musicale
19,15 Sapere (Scienza, storia e società)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tv-7
22,15 Milledischi
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Albertina (due tempi di Valentino Bompiani)
22,55 Una mostra a Torino (Il cavaliere azzurro)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Senza rete; 22,15: A-Z, un fatto, come e perché; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,20: Gli eroi di cartone; 22,05: Pugilato (Arcari-Jana).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
16 — « Se le cantano così »
16,20 Per voi giovani
18,15 Millenote
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Riflessi nella vita politica della narrativa italiana nel secondo '800
21 — Concerto Mazzei: Ciaicovski, Strawinsky, Scriabin
21,50 Morandi sera
22,10 Invito alla sera
23 — Libri-stasera
23,45 Novità discografiche francesi
22 — Orchestre dirette da Percy Faith e Jackie Gleason
22,40 Le avventure di Raimondi: « La pecora nera ».
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Allegre fisarmoniche
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,45 Canzoni in casa vostra

terzo

Giornale radio: 18; 21
15,15 Johann Adolph Hasse: « I pellegrini al sepolcro di Nostro Signore »
16,30 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri.
17,40 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Nicolai; Strauss
20,15 Le associazioni biologiche
20,45 Compagni di strada: Cesare Zavattini
21,30 Un'eroina americana: Margaret Fuller

questa sera alla TV — *la scelta dei programmi*

Pagliai, per le signore

SECONDO CANALE: «Albertina» commedia di Valentino Bompiani - PRIMO CANALE: «Tv 7» e la rubrica musicale «Milledischi» con Ornella Vanoni

I programmi serali del Nazionale sono aperti alle 21 da Tivusette il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Rossi che ha in sommario tre servizi. Milledischi, la rassegna di novità musicali di Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo ricupera alle 22,15 la puntata di venerdì scorso, totalmente dedicata alla musica leggera. Vi partecipano: Ornella Vanoni, con le canzoni «La solitudine», «L'amore è come un giorno» ed «Il disertore»; i "Camaleonti" con «Un uomo qualunque»; Franco Tozzi con «Ricordi»; il francese Eric Charden con «Ciao Maria»; Don Backy con «Fantasia» e il duo Gengi-Cigliano con «La fiducia». L'inchiesta filmata è di Arnaldo Ramadori e si occupa del Festival Pop di Viareggio. Fra le «voci nuove» saranno presenti Alessandra Casaccia, Tiffany Anderson.

* *

Sul Secondo, alle 21,20, per il ciclo «Momenti del teatro italiano» che propone alcuni lavori di autori contemporanei, va in onda Albertina di Valentino Bompiani, nell'edizione televisiva curata da Ottavio Spadaro. Scritta nel 1943 nel momento forse più terribile della guerra, la commedia venne rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1946, nella versione di Jacques Audiberti, come spettacolo inaugurale del piccolo teatro «de la Huchette» e ripresa in seguito in Italia (dalle compagnie Cei-Guardabassi-Pisu e Diana Torrieri-Tino Carraro), Germania, Spagna, Israele, Grecia, Argentina, Uruguay ed in altri paesi dell'America Latina.

La vicenda ha come sfondo la fine del secondo conflitto mondiale. Il protagonista, Mario, un reduce, vuole capire in che misura il dramma della guerra abbia agito sulla vita dei sopravvissuti. A questa riflessione è portato soprattutto dalla tragedia che lo accoglie al ritorno: il suo bambino è morto, la casa è stata distrutta dai bombardamenti, e la moglie Albertina, per disperazione, si è unita ad un altro uomo, Alberto, il suo miglior amico. Alla fine, il desiderio di ritrovare i valori distrutti dalla guerra, darà alla coppia la forza di cominciare una nuova vita in comune, nella casa di un tempo, legati da un amore diverso da quello di prima, più amaro, più doloroso, ma anche più profondo.

Gli interpreti sono Ugo Pagliai (Mario) recentemente distintosi nel telefilm nero «Il segno del comando» e con lui Leda Negroni (Albertina), Renzo Montagnani (Alberto), Paola Bacci (la moglie di Alberto) e Sara Ridolfi (la chiromante).

Completa i programmi, alle 22,55 Il Cavaliere azzurro di Vladi Orengo, un servizio che prendendo lo spunto dall'omonima mostra allestita a Torino, ricostruisce ed illustra storicamente questo movimento artistico, fondato in Germania sessant'anni fa dai pittori Kandinski e Marc.

* *

Da segnalare, tra le trasmissioni preserali, Spazio musicale (ore 18,45) curato da Gino Negri e presentato da Gabriella Farinon, che dedica la puntata alla verdiana «Traviata», popolarissimo capolavoro del teatro lirico. La selezione si apre con il celebre preludio del primo atto, per concludersi con «Sempre libera degg'io», un'altra pagina universalmente conosciuta nell'interpretazione del soprano Rosanna Carteri. Alle citazioni dell'opera si affiancheranno la riduzione per 4-sarmonica del preludio, eseguita da Salvatore di Gesualdo.

d. g.

La Cavo protagonista alla radio di una « vita » del Veneziano

Un'Angela con Casanova

Angela Cavo

Angela Cavo è Madame de Charpillon ne *La vita di Casanova*, di recente registrata negli studi radiofonici di Firenze. Questa donna fu l'unica che, lungi dal subire irresistibilmente il fascino di lui, lo condusse addirittura in giudizio. La trasmissione andrà in onda nell'autunno prossimo, divisa in quattordici puntate.

Giovanissima, Angela studiò recitazione e danza a Londra, in seguito seguì i corsi dell'Accademia d'arte drammatica, a Roma. Prima scrittura con Albertazzi; negli anni successivi, lavorò in varie compagnie di prosa, in pratica senza mai perdere una stagione. Pur amando televisione e radio, la Cavo afferma che, per lei, il suo lavoro s'identifica con il teatro: « *Solo lì mi sento veramente me stessa; giusta o sbagliata che sia* ». Di cinema ne ha fatto poco, né le interessa: « *Non mi piace l'ambiente, né dal punto di vista artistico né da quello umano* ».

o. r.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Mostra contemporanei.
GALLERIA ACCADEMIA (Acc. Albertina 31): Mostra-mercato.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 543.473): « Continuità di Harrung » 1961-1971, 38 opere. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
FAUNOGRAFICA: grafica internazionale.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Rassegna giovani firme.
IL RIDOTTO (Rocca 33, tel. 831.878): Arturo Martini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Pittori d'oggi.
MARTANO: Valentino Vago.
SETTEBELLO (v. Giolio 6, t. 597.783): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Fene d'Anna: mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): Peter-Prohach.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

A Rocco piacciono i "duri" del Torino

Ma polemizza con Ferrini e difende Benetti

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Una giornata decisamente pesante quella di ieri per il Milan. Il giudice sportivo ha inflitto un'altra giornata di squalifica a Romeo Benetti, che era già stato squalificato per un turno appena 24 ore prima. I sanitari rossoneri hanno riscontrato a Pierino Prati una distorsione al ginocchio destro, con lesione del legamento collaterale mediale e rottura di una vena. I vicepresidenti Ceccarelli e Bonetti hanno palesato nuove e sconcertanti esitazioni ad assumere l'onere di garantire le esposizioni debitorie della società, mediante le prescritte fidejussioni bancarie.

All'immediata vigilia dell'importantissima finale di Coppa Italia in programma contro il Torino domenica, a Genova, il Milan è venuto quindi a trovarsi quasi sull'orlo di una nuova e più pericolosa crisi societaria e nell'impossibilità di contare su Prati che dovrà rimanere a riposo per almeno tre settimane, e su Benetti che dovrà rinunciare non soltanto alla gara conclusiva della Coppa Italia 1970-71 ma anche a quella d'apertura della Coppa edizione 1971-72. Poco da stare allegri dunque per i dirigenti, i giocatori e per i tecnici rossoneri, tra i quali i mugugni contro gli arbitri e il giudice sportivo si sprecano, quelli contro la situazione di disagio determinata dall'imprevista e malcelata marcia indietro dei due nuovi vicepresidenti Ceccarelli e Bonetti non meno. Tutto sommato, a mantenere più degli altri la calma è proprio Nereo Rocco, vale a dire colui che di solito, non conosce rivali in fatto di mugugni.

Il «paron» stamane, ha commentato: *«Senza Prati e Benetti, naturalmente, non potremo illuderci di scendere domenica in campo e spaccar tutto. Dovremo soffrire e potremmo anche non farcela, ma io spero in Rivera. Gianni ha riacquistato la forma migliore e, quando lui è in forma, tutto può succedere. Purtroppo, a noi nessuno ha promesso premi di 50 milioni per l'eventuale vittoria. Se vinceremo la Coppa guadagneremo molto meno* (300.000 a testa, n.d.r.) *e nessuno potrà dire che ci saremo battuti alla morte per via di quella speciale «droga» che sono i superpremi. Ad ogni buon conto: la finale con il Torino diventa ancor più difficile del previsto e mi dispiace sinceramente perché a vincere la Coppa Italia ci tengo moltissimo. Sarà una nuova durissima battaglia? Non lo so ma mi voglio permettere di criticare l'eccezionale spirito agonistico con cui il Torino si suole battere. Quando ero io alla guida dei granata, quello spirito agonistico così spinto mi piaceva e adesso non posso dire che non mi piace più.*

«Posso comunque precisare che ho sempre apprezzato i Fossati, i Cereser, i Poletti, i Ferrini, gente che entra duro e decisa ma rischiando anche in proprio, e che non apprezzo invece chi entra sulle gambe dell'avversario solo a colpo sicuro e invita i compagni a fare altrettanto. Certo, in una partita contro lottatori come quelli del Torino, un Benetti ci stava proprio bene. Ho letto che Ferrini avrebbe manifestato un sincero rammarico per l'indisponibilità di Benetti, dicendo che si sarebbe divertito se avesse potuto incontrare nuovamente Romeo nella partita di spareggio. Io conosco Ferrini da dieci anni, mi è sempre stato amico, è amico dei miei figli e conosco Benetti solo da undici mesi. Bene, in tutta coscienza debbo rispondere però a Ferrini: caro Giorgio lascia perdere. Non sarebbe stato assolutamente un divertimento né per te né per gli altri incontrare un Benetti che in questo periodo attraversa un momento di forma eccezionale.

«Parliamo d'altro, comunque. Durante le ultime due partite Romeo è stato ammonito due volte ed è stato squalificato per una giornata. Credo che si stia esagerando, specie se guardo le gambe di Prati e constato che nessuno di quelli che lo hanno ridotto in quel modo è stato punito con la medesima severità. Proprio nel corso dell'ultima partita con il Torino, ad esempio, tutti i giocatori se le sono date di santa ragione ma l'unico che ha pagato è stato Benetti (n.d.r., dimentica però l'espulsione di Pulici). *Perché? So che nessuno risponderà ma io voglio che le speculazioni sulla forza di Benetti finiscano. Ne riparleremo dopo lo spareggio con il Torino».*

Domenica, a Genova, la maglia del chiacchieratissimo Benetti verrà probabilmente affidata da Rocco all'anziano Trapattoni, mentre Villa o più difficilmente Pelna, vestirà quella di Pierino Prati. Tutti gli altri rossoneri che hanno contribuito alla vittoria sulla Fiorentina dovrebbero essere invece confermati nei rispettivi ruoli. Le ultime decisioni sulla formazione da opporre ai granata, il «paron» le prenderà comunque ad Arenzano, dove il Milan si recherà in ritiro sabato pomeriggio.

David Messina

Il "paron" e Combin gli amici pericolosi

Rocco e Combin, due ex granata, preparano il piano di battaglia per domenica prossima

---

I granata ad un passo dalla Coppa

SONO SICURI DEL TRIONFO

Ferrini e gli altri rispondono alle insinuazioni di Rocco - «Noi, forse, cinquanta milioni, ma loro?»

Se c'è un ambiente che fa perdere la testa ai giocatori del Torino, è lo stadio di San Siro. Non è il caso di ricercarne i motivi, ma è cosa nota a tutti — compresi i giocatori rossoneri — che lo stadio di Milano rappresenta un tabù per i granata. Quindi la richiesta di Passalacqua di fare giocare la finale a San Siro rasenta l'assurdo. Ci sarebbe stata una contropartita di carattere finanziario (sessanta per cento dell'incasso a favore del Torino) che però — pur non volendo tenere conto della gloria sportiva derivante dalla conquista della Coppa Italia — si sarebbe risolta sempre in un danno per il Torino. Accettando, i granata avrebbero ceduto davvero per un piatto di lenticchie: qualche milione subito, contro gli incassi che potrà portare la Coppa delle Coppe. Inoltre, è il caso di tener conto che il vincitore della Coppa entra di diritto nei quarti di finale dell'edizione del prossimo anno. Il Torino ha cortesemente e fermamente rifiutato.

Un Milan-Torino senza polemiche è inconcepibile. Ecco quindi Rocco che afferma che «... purtroppo, noi non prendiamo cinquanta milioni in caso di vittoria» ed ecco che i granata — visto che cose del calcio, specialmente quelle di casa d'altri, le conoscono tutti bene — ribattono che i giocatori del Milan, in fatto di premi, non hanno proprio da lamentarsi: «Può darsi che non prendano cinquanta milioni, prenderanno qualcosa di più».

In difesa siamo forti

Resta fuori Benetti, Ferrini dice che gli spiace. Subito Rocco ribatte: «E' meglio che Giorgio stia zitto: ha un grosso vantaggio a non trovarsi di fronte Benetti». Schermaglie, per ora soltanto a parole: domenica a Genova potrebbe succedere altro. E' il caso di raccomandare la calma, ma difficilmente un simile invito verrà raccolto. Antiche rivalità accoppiate alla grossa posta in palio garantiscono uno scontro acceso. Fra i granata regna un certo ottimismo. La teoria che il Milan — tirato fuori da San Siro — sia battibile, trova molti consensi, anche perché è già stata suffragata dai fatti. Cancian afferma: «Abbiamo una squadra in forma, con degli elementi che hanno raggiunto uno standard altissimo. Come Poletti, che ha "cancellato" Altafini come aveva fatto con Chiarugi. Come Fossati, che sa difendersi con tanta disinvoltura da riuscire a dare fastidio anche ai portieri avversari. Come Ferrini, che corre dietro a tutti con il fiato e la grinta di un ventenne. Come possiamo preoccuparci troppo del Milan? In difesa siamo fortissimi, i rossoneri troveranno molto difficilmente la strada del gol. Anche noi avremo le nostre difficoltà, ma l'importante è essere ben coperti alle spalle. Voglio essere sincero: il Milan si rimetterà alle corde contro questo Torino, sono convinto che a Genova riscatteremo la stagione con un trionfo».

Fiducia dell'allenatore «provvisorio» che è pienamente condivisa dal suo predecessore e dal suo successore. Ieri sera Cadè e Giagnoni si sono «incrociati» casualmente nella sede del Torino. I rapporti fra i due sono sempre stati improntati alla massima cordialità: basti pensare che la prima reazione di Giagnoni alla offerta del Torino è stata questa: «Il vostro attuale allenatore è un mio carissimo amico; prima di rispondervi voglio parlarne con lui».

Incontro Giagnoni-Cadé

Soltanto nel momento in cui Cadè gli ha assicurato che la sua decisione di lasciare il Torino era irrevocabile, Giagnoni ha deciso di firmare il contratto. Ieri sera, insieme, hanno discusso a lungo di questo Torino che è arrivato in finale di Coppa. «Ce la faremo — ha affermato Cadè — la squadra è consapevole dei suoi mezzi ed è più fresca di tutte le altre. A Milano abbiamo perso la partita per troppa leggerezza della nostra difesa, ma non siamo stati certo inferiori al Milan. Adesso spetta a Beniamino il compito di vendicarmi».

Giagnoni è rimasto a lungo con Cadè, il quale gli ha presentato un quadro della situazione presente per quanto riguarda il parco giocatori; un esempio di collaborazione fra tecnici — al momento di passare le consegne — che è piuttosto raro nel mondo del calcio. Del solito «golpe», perpetrato, lacrimose, scuse e recriminazioni, si è passati ad un'ambigua cessione di potere.

Il Torino si trova in ritiro a Savignone, nell'entroterra ligure, e si trasferirà a Genova soltanto poche ore prima della partita. Cancian non ha ancora deciso completamente la formazione, comunicandone soltanto i primi sette nomi: Castellini, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi e Rampanti. Per il resto, tutto è legato al recupero di Sala che è tutt'altro che improbabile, il leggero stiramento inguinale è in via di guarigione ed il giocatore sembra convinto di farcela. Quindi attacco probabile con Rampanti, Ferrini, Petrini, Sala (Madè) ed un'ultima incognita per il ruolo di ala sinistra. Pulici squalificato (il Torino ha, però, presentato ricorso) e per di più infortunato al ginocchio, dovrebbe cedere il posto a Luppi, le cui condizioni di freschezza e di vivacità sono una garanzia. Da Roma, comunque, è stato convocato anche Rossi, il giovanissimo che ha già fatto un'apparizione in prima squadra contro i cecoslovacchi dell'M.T.K.

I biglietti per la partita di domenica a Genova (inizio ore 18) saranno in vendita presso la biglietteria della tribuna dello Stadio Comunale di Torino a partire da domani.

Beppe Bracco

Cancian conta sul recupero di Sala

NOI TIFOSI

Non toccateci Mazzola

Mazzola è incedibile, questo sia chiaro. Ho letto sui giornali delle dichiarazioni secondo cui il presidente Fraizzoli vorrebbe cedere uno dei «grandi» dell'Inter per sanare la situazione di bilancio, ma vorrei dire ai dirigenti nerazzurri, a nome di tanti tifosi, di non fare uno sbaglio del genere. Si alienerebbero le simpatie che si sono guadagnati lo scorso anno, rimpiazzando il ricordo dell'Inter dei tempi d'oro di Moratti e Herrera (quello vero, Helenio). Se proprio Fraizzoli «deve» sacrificare qualcuno, ceda piuttosto o Bertini o Bedin, che sono dei doppioni, ma lasci perdere Mazzola e Corso. E non si scordi, invece di acquistare l'unico attaccante di valore che sembra essere quest'anno sul mercato: il fiorentino Chiarugi.

Gianni Pintore - Torino

Porte aperte ai dilettanti

Si parla tanto della crisi del ciclismo, ora io vorrei proporre quello che a lungo termine sarebbe un buon rimedio: Bisogna facilitare il passaggio fra i professionisti dei migliori dilettanti, ogni anno, lasciando anche perdere le speranze che simili giovani vincano titoli mondiali o almeno siano sempre fra i migliori, con l'intento d'irrobustire la pattuglia dei deboli professionisti nostrani, con i vari presunti assi del valore di Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Zilioli ecc., dei quali siamo proprio stanchi di sentir fantascientifiche scuse per spiegare le loro ricorrenti sconfitte.

Marina Benedetti - Torino

Quella Juve di un anno fa

L'operazione-gioventù è costata alla Juventus una stagione non certo esaltante, a parte la parziale parentesi internazionale. Io sono fra coloro che hanno criticato da sempre la decisione dei dirigenti di vendere in blocco tutta la vecchia guardia e oggi trovo a confermare la mia tesi. Il passaggio praticamente scontato in serie A dell'Atalanta imbottita di ex juventini (Anzolin, Maggioni, Sacco, Leoncini ecc.). Mi chiedo, con le papere ricorrenti di Tancredi e Piloni, non ci avrebbe fatto comodo quest'anno quell'Anzolin che è stato fra i giocatori determinanti per la promozione dell'Atalanta in serie A?

Marco Innocenti - Moncalieri

Scrivere a: «Noi tifosi» - Stampa Sera - Via Marenco 32.

Rubrica di
PAOLO PATRUNO

Contro il forte Cagliari una Juve ringiovanita

Domani sera ultimo appuntamento al Comunale

Domani sera alle ore 21 la Juventus si accommiata ufficialmente dal proprio pubblico affrontando il Cagliari allo Stadio Comunale, per l'ultimo turno del quadrangolare «Armando Picchi». Con Picchi — ancora una volta nel ricordo del suo nome — termina la stagione che ha avuto come protagonista lo sfortunato allenatore livornese.

Nella classifica del torneo la squadra bianconera occupa la posizione di coda: un punto a pari merito con il Cagliari, ma con un quoziente reti inferiore; in testa sono Inter e Roma (3 punti), alle quali è sufficiente un pareggio nel contemporaneo scontro diretto di S. Siro per accedere alla finalissima del 29 giugno. Il trofeo verrà, infatti, assegnato alla squadra vincente nella finale di Roma tra prima e seconda classificata: i conti sono presto fatti, la Juventus per sperare di qualificarsi deve superare il Cagliari con almeno due reti di scarto.

*Il compito dei torinesi, tenuto conto che i sardi mancheranno dei soli Domenghini e Nenè, è perlomeno arduo. Vycpalek non può contare su alcuni titolari. Mancheranno: Causio e Capello, ancora convalescenti dall'operazione alle tonsille, i militari Cuccureddu e Spinosi; i neo-militari (partono questo pomeriggio) Novellini, Landini, Zaniboni e Defilippis; Piloni, non ancora rimessosi completamente dall'infortunio al polso; Haller squalificato per un turno; e, forse, Morini che nella partita con i gialloros*si ha accusato un dolore all'inguine.

Tenuto conto del rientro di Salvadore, quanto mai opportuno in questo momento, Vycpalek non ha scelta, dovrà schierare: Tancredi, Salvadore, Marchetti; Furino, Morini o Brutto, Roveta; Moniorsi, Viola, Anastasi, Savoldi e Bettega. Una formazione inedita, ma ugualmente pericolosa, a conferma di quale forza sia la schiera dei giovani rincalzi bianconeri.

«Certo — *conferma l'allenatore boemo* — il nostro compito in questa occasione non è facile».

«La Juve è dunque tagliata fuori dal torneo?».

«Non direi, ho fiducia nei giovani, sui quali fino a questo momento ho dovuto contare in numerose occasioni e che mi hanno sempre dato grosse soddisfazioni».

«Per Riva però ci vuol altro che un giovane».

«Se Morini non fosse disponibile, ci sarebbe Marchetti o Salvadore, giocatori che non scherzano affatto, Sandro poi conosce Riva per esperienza personale».

«Tancredi a Roma ha commesso qualche incertezza».

«E' confermato, con Alessandrelli in panchina».

«Non è possibile un esordio di Alessandrelli, magari solo per un tempo?».

«Solo in caso di necessità».

Il vero grosso problema di domare il cannoniere sardo ha dunque una triplice soluzione: Morini, Marchetti, Salvadore: Gigi non deve ancora fare i salti di gioia. Lo stopper pisano compie oggi un provino decisivo:

«Mi dispiacerebbe davvero rimanere fuori proprio nel penultimo incontro della stagione, dopo essere stato in ballo per tutto il campionato e la Coppa delle Fiere, vorrei davvero giocare anche queste ultime due partite».

Martedì si giocheranno a Roma, secondo l'accordo raggiunto tra le società in lizza, rispettivamente le due finali per il terzo posto e per il primo, rispettivamente alle 19,15 e 21,15, alle 23 si svolgerà la cerimonia della premiazione alla quale presenzierà la signora Picchi.

s. rot.

La giornata dell'ippica

Tris a Padova

(s. r.) Da Torino, da Milano, da Bologna, da Firenze, da Trieste e da Roma sono arrivati cavalli per la Tris padovana di stasera che vedrà in pista stasera a Ponte di Brenta ben 17 cavalli. La gara prescelta è il Premio [illegible] (L. 3.000.000) e questi i concorrenti:

a m 2060: Cervetto (G. Pistopan), Fulgido (Al. Cicognani), San Domingo (Ez. Bezzecchi), Appassionata del Belbo (S. Milani), Iliade (N. Esposito), Farnese (W. Casoli), Avena (L. Bechicchi), Bibione (G. Fabbroni), Mediterraneo (A. Veneziani);

a m 2040: Incomparabile (E. Monti), Pilarco (A. Quadri), Panorama (N. Bellei), Farmi (F. Mescalchin), Rivoli (V. Guzzinati), Saglia (R. Leoni), Urgenle (A. Cattaneo);

a m 2080: Emb (G. C. Baldi).

Nonostante la severità del compito, Emb sembra presentarsi con credenziali di ben diverso peso nei confronti dei rivali; tra i quali una citazione primaria meritano Fulgido e Panorama. Altri soggetti che possono contare in questa prova sembrano Mediterraneo, Farnese e Urgenle. La corsa sarà disputata alle 23,45: le scommesse sono quindi possibili fino alle 23.

Dodici in pista

1-X MILANO (San Siro) - Premio d'Estate (galoppo; lire 9 milioni 79.500, m 2000, 12 partenti). La «dormiglina» Velatura (gr. 1) gode di notevoli simpatie in questa prova e con lei merita fiducia Mister Tudor (gr. X).

1-2 ROMA (Tor di Valle) - Premio Castelgandolfo (trotto, lire 1.279.500, m 2000, 10 partenti). Sillaro (gr. 1) parte con molti favori; molte attenzioni anche per Opus Jet (gr. 2).

1-X ROMA (Tor di Valle) - Premio Genzano (trotto, lire 1 milione 30.500, m 1660, 8 partenti). E' difficile mettere in forse la vittoria di Lani (gr. 1);

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio) - Premio Musicletone (trotto, lire 1.079.500, m 1780, 9 partenti). Positive probabilità per Triebolo (gr. 2) nei confronti di Gibemillo (gr. 1).

2-1 FIRENZE (Mulina) - Premio Vellano (trotto, L. 979.500, m 1660, 11 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Sacho (gr. 2) e Marinellos (gr. 1).

2-X TRIESTE (Montebello) - Premio delle Ambre (trotto, lire 879.500, m 1660, 9 partenti). Karakoy (gr. 2) può vincere questa gara in cui ha discrete chance anche Magarda (gr. X).

È morto Magnozzi 29 volte "azzurro"

LIVORNO, venerdì sera.

Mario Magnozzi, di 69 anni, il popolare ex «motorino», uno dei più prestigiosi giocatori del calcio italiano, è deceduto poco dopo le tre di questa notte a Livorno.

Magnozzi si era affermato prima nella squadra labronica, poi nel Milan dove praticamente concluse la brillante carriera, ed è stato 29 volte azzurro. Successivamente abbracciò la professione di allenatore: la sua attività in Italia si concluse 15 anni or sono, quando si trasferì negli Stati Uniti e precisamente a New York dove già si trovavano i figli.

Per l'insorgere improvviso del male volle ritornare nella «sua Livorno» e vi giunse in condizioni molto precarie tre anni fa, accompagnato dalla moglie signora Dina.

Propaganda Questa sera (inizio ore 21) è in programma sulla pista del motovelodromo torinese una riunione ciclistica di propaganda. Nel corso della manifestazione, organizzata dal C.C. Torino, verranno fatte disputare gare di velocità, inseguimento e handicap, riservate alle categorie esordienti, allievi e dilettanti.

14,8

UN TOUR COMPLICATO
(ma non per Eddy Merckx)
Parte domani, pochi chilometri, tante tappe

Eddy Merckx è il «Nembo Kid» del ciclismo internazionale (Disegno di Bruno)

Sta per scattare il Tour che ha, come epilogo obbligato, il «tris» di Eddy Merckx, già vincitore delle due precedenti edizioni. Domani a Mulhouse (mentre il grande assente Gimondi sarà già in Canada per un periodo di meritata vacanza) il Giro di Francia 1971 offrirà l'aperitivo ai 130 concorrenti con il consueto prologo a cronometro a squadre. La corsa vera tuttavia inizierà domenica mattina e avrà un avvio alquanto elaborato, un'innovazione che nessuno tra i protagonisti, nemmeno Merckx, ha mostrato di gradire. Il Tour andrà da Mulhouse a Basilea (Km 75), da Basilea a Friburgo (Km 90 su percorso di montagna media), da Friburgo tornerà a Mulhouse su un tracciato pianeggiante di 59 chilometri e mezzo.

E' la prima volta che in una grande corsa a tappe si disputano tre frazioni in linea nella stessa giornata, e non è detto che questo frazionamento possa alleviare la fatica dei corridori. Le pause troppo brevi tra una semitappa e l'altra non consentono a tutti un eguale recupero, i più banali problemi logistici, come il mangiare, il digerire, il riposarsi, possono offrire rischi improvvisi. La matematica dice che i tre percorsi, sommati, fanno un totale di 224 chilometri: una tappa di lunghezza accettabile, che i ciclisti avrebbero meglio accettato nella sua completezza. Questo trittico a singhiozzo, dettato dal proposito di accontentare in una volta sola tre città, in Francia, in Svizzera ed in Germania, è invece temuto, quasi come la tremenda Bari-Potenza, seconda — e decisiva — tappa del recente Giro d'Italia.

Questo inizio decisamente assurdo fa comunque capire quale sia la caratteristica principale del Tour che sta per prendere il via. Non bisogna lasciarsi incantare dalla brevità del percorso totale, di 3579 chilometri. Si tratta infatti, da parte degli organizzatori, di un ossequio soltanto formale ai desideri dell'UCI, che ha raccomandato la riduzione del chilometraggio e delle difficoltà per le grandi corse a tappe del calendario internazionale. Il Tour 1971 ha mascherato le sue insidie sotto il velo di un chilometraggio complessivo notevolmente ridotto rispetto al passato e di tappe di lunghezza media largamente inferiore ai duecento chilometri. Ma questo è soltanto fumo negli occhi, la realtà è ben diversa, e precisa i contorni di un Tour durissimo che, fra levatacce, trasferimenti e semitappe farà rimpiangere ai protagonisti i più sinceri Giri di Francia del passato.

La sesta tappa, del 2 luglio, ad esempio, si compone di due frazioni, la Roubaix-Amiens di 122 chilometri e la Amiens-Le Touquet di 131, totale 253 chilometri, mentre il riposo previsto per il giorno dopo sarà «mangiato» dal trasferimento a Rungis (oltre duecento chilometri). Il secondo riposo, a Orcières-Merlette, nelle Basse Alpi, sarà seguito da una tappa di quasi 200 chilometri con traguardo a Marsiglia e da un altro

Motta non rinuncerà ad un piazzamento onorevole dietro a Merckx: è un enigma che solo la corsa risolverà

lungo trasferimento fino ad Albi, dove il giorno dopo sarà disputata una breve «cronometro». E non basta: il 11 luglio il tappone dei quattro colli pirenaici, compreso in una distanza di 145 chilometri, avrà come appendice una semitappa pomeridiana di 70 chilometri a cui seguirà un trasferimento di una settantina di chilometri per ripartire il giorno dopo da Mont de Marsan.

A queste difficoltà «mascherate» si aggiungono quelle naturali del tracciato, già avvertibili sull'altimetria complessiva del Giro di Francia: due tappe nel Massiccio Centrale, la prima delle quali con arrivo in vetta al Puy de Dôme, una nella Chartreuse, con dure salite prima della discesa su Grenoble, una sulle Alpi, con tre colli da scalare, tre giornate pirenaiche, tra cui la novità della scalata in linea da Luchon a Superbagnères, e per finire la tradizionale «cronometro» da Versailles a Parigi.

Gli organizzatori, sbandierando quei 3579 chilometri, dicono che è un Tour agile alla portata di tutti. In realtà è un Tour complicato, traditore, che può nascondere un trabocchetto anche per chi, come Merckx, ha l'obbligo di vincerlo.

Gianni Pignata

Tennis - Wimbledon agli "ottavi,,
DAVANTI A PANATTA
ANCORA UN AMERICANO

Adriano Panatta

Adriano Panatta, il giovane tennista italiano qualificatosi per il terzo turno del torneo inglese di Wimbledon dopo avere superato gli statunitensi Seewagen e Pasarell, oggi affronterà nuovamente un tennista americano nel tentativo di proseguire il cammino nel maggior torneo tennistico sull'erba del mondo. Il terzo tennista yankee sul cammino di Adriano sarà il quotato Cliff Richey che ha superato nel secondo turno l'inglese Roger Taylor per 6-2, 3-6, 2-6, 6-4, 11-9 nel proseguimento dell'incontro sospeso il giorno prima per l'oscurità. Per l'italiano il compito è decisamente proibitivo ma dopo la bella ed insperata prestazione fornita dall'azzurro è lecito continuare a sperare concedendo qualche chances al nostro giovane rappresentante.

Panatta, prima del sorteggio della giuria che ha decretato il nome di Richey come suo prossimo avversario, non aveva espresso alcuna preferenza, temendo probabilmente che una scelta di qualsiasi genere sarebbe stata interpretata come speranze ottimistica di vittoria.

Il giovane tennista azzurro ha atteso con calma, almeno apparente, la decisione della sorte.

La sorpresa della giornata è stata data dall'eliminazione del tennista negro americano Arthur Ashe ad opera del connazionale Marty Riessen per 6-1, 9-8, 3-6, 6-4 nel terzo turno della manifestazione. Negli incontri del terzo turno sinora disputati il sovietico Metreveli e l'olandese Okker sono i soli europei qualificati. La rivelazione è stata fornita dallo statunitense Borowiak che ha eliminato Sedgman, l'ultimo dei «nonnetti» rimasti in gara. Smith, Case, Stolle e Laver con alterne difficoltà hanno passato il turno.

In campo femminile procede tranquilla la marcia delle favorite Wade e Court ma la giovanissima Goolagong non è da meno continuando a liquidare le avversarie. ri. c.

Baseball un caldo weekend

Scudetto e salvezza sono i temi oscillanti fra le squadre torinesi di baseball impegnate nei due massimi tornei. Anche per le donne sarà una giornata campale, essendo in programma il big-match del campionato fra Ciadil di Almese e Chessno, Sconiri che prometiono scintille a cominciare dalla notturna di domani sera in programma a Torino e dalla contemporanea gara di Grosseto dove i bianconeri della Juve Lancia, privi dello squalificato Paschetto, cercheranno quei punti indispensabili per tonificare l'anemica classifica.

La vittoria di mercoledì nella notturna con il Cus Genova per il Trofeo Fiat ha confermato che i bianconeri non sono proprio gli ultimi della classe: hanno il difetto però di cedere in modo ingenuo nelle parti più delicate di un incontro, sprecando così tutto il vantaggio accumulato. Se alla potenza d'attacco di Paschetto e compagni corrispondessero altrettanta tranquillità ed efficienza in difesa, a quest'ora probabilmente non si parlerebbe di salvezza. A Grosseto i bianconeri devono vincere entrambe le gare o almeno una.

Per la Gbc Torino il turno di domani sera contro il Macerata è fra quelli da vincere. Non esistono alternative: il «nove» del dr. Morra è proteso verso la serie A, quai però se lasciasse ancora in gara non propriamente impossibili. Nell'andata Cresto e compagni si imposero di misura quando avrebbero dovuto vincere con un maggiore scarto di punti. Anche stavolta gli avversari non dovranno essere sottovalutati: le condizioni dei ragazzi di Cardea sono il migliore auspicio ad una confortante affermazione. L'incontro si giocherà domani sera in notturna con inizio alle 21,30.

g. gand.

Oggi e domani Cecoslovacchia-Italia di atletica leggera
Arese ambasciatore a Praga

dal nostro inviato

PRAGA, venerdì sera.

La Nazionale di atletica sta per andare in campo a Praga contro la Cecoslovacchia, in un «match» nel quale si mescolano motivi accesi di rivincita (da parte boema non è ancora passata l'amarezza per l'esclusione ad opera degli azzurri dalla finale della Coppa Europa, l'anno scorso) ad apprensioni rivolte al futuro, agli «europei» di agosto ad Helsinki, dei quali questo confronto è un probante punto di passaggio. Il risultato è incerto: basterà un errore per assegnare la vittoria ad una delle parti malgrado il fattore campo, valido anche nell'atletica, faccia pendere la bilancia dalla parte dei nostri avversari.

Dirigenti, tecnici e compagni di squadra (questi magari a denti stretti) chiedono ad Arese dieci di quei 107 punti necessari per vincere, o di quei 100 bastanti a non sfigurare anche se sconfitti. Il cuneese va in campo oggi nei 1500 metri spalleggiato da Gianni Del Buono, domani saranno entrambi in pista negli 800. Coppia fissa nei 5000 e nei 10.000 con Ardizzone Cindolo; anche nel mezzofondo prolungato speranze di «doppietta», che dovrebbero portare ossigeno alla classifica.

Arese è arrivato a Praga insieme a Tino Bianco attraverso una strada diversa da quella del resto della squadra; con reduci colleghi in patria, ma gare a Stoccolma (1500 metri) e a Varsavia (3000 metri) concluse entrambe da nette affermazioni. «Mamma mia, com'è magro!», ha detto a Franco l'interprete che accompagna la squadra azzurra nel breve soggiorno cecoslovacco, aggiungendo: «Domenica l'ho vista vincere al Memorial Kusocinski, sullo schermo della Tv. Complimenti, è stato fortissimo!». Nell'Est Europa ed in Scandinavia, ovvero nei regni dell'atletica leggera, Franco Arese è senza dubbio il personaggio più noto del nostro sport. A Varsavia ha ricevuto applausi ancor prima della gara, ha firmato decine di autografi. Il ministro Piccoli, in missione in Polonia, l'ha voluto conoscere e gli ha detto: «Lei è un buon ambasciatore per il nostro Paese».

Per pareggiare senza logaggio a Varsavia, Arese ha rinunciato ad offerte allettanti in Svezia ed in Danimarca, dimostrando di saper distinguere fra valore sportivo e convenienze personali. Per la vittoria nei 3000 metri del «Memorial» in Polonia, ha avuto in premio una tenda da campo: l'ha portata in Italia l'allenatore del Cus Torino, Elio Locatelli (a proposito, non meritava di proseguire per Praga?), rientrato a casa da Varsavia con Rondo e Bello. «D'altra parte — dice Franco —, abbassando il primato dei 3000 metri ho già vinto il premio che la Fidal assegna per ogni record: centomila lire, c'è di che esser soddisfatti».

La forma attuale e la calma di Arese stupiscono, ma stupisce ancor di più la capacità del suo fisico — e dei suoi nervi — di assorbire la fatica di gare impegnative e di durissimi allenamenti. Un esempio: Franco ha corso a Varsavia domenica, al lunedì mattina si è allenato ancora nella capitale polacca, quindi si è trasferito in aereo in Cecoslovacchia ed in serata ha fatto più di dieci chilometri lungo le strade attorno all'albergo di Praga.

Adesso, comunque, sarebbe giunto il momento di tirare un poco il fiato. «Dopo le due gare contro i cecoslovacchi — dice Arese, anticipando i suoi piani — gareggerò il 1° luglio nella notturna di Milano, poi intendo prendermi un poco di riposo a Viareggio rinunciando ai Campionati italiani di Roma. Riprenderò con la sfida del 21 luglio con gli americani, quindi vorrei saltare l'incontro Italia-Grecia-Spagna, per concentrarmi più sui Campionati d'Europa. Il 15 agosto non è lontano».

Ad Helsinki, Arese correrà i 1500 metri. Una gara sola per puntare a quel grosso titolo internazionale che manca al suo già eccezionale bilancio di «recordman» e di primatista italiano degli 800 ai 10.000 metri. Ed oggi a Praga, nei 1500, Franco sosterrà un altro test importante, in vista del traguardo dell'anno, anche se gli avversari cecoslovacchi non sembrano in grado di impegnarlo a fondo. Attorno alla calma del cuneese, in queste ultime ore di vigilia a Praga, fa spicco il nervosismo di altri azzurri. E' certo che tutto verrà dimenticato sul campo: battere la Cecoslovacchia sarebbe per l'atletica italiana una grossa conferma.

Bruno Perucca

ORARI E GARE

OGGI - 17,00 (16,00 cecoslovacche): asta; 17,30: cerimonia d'apertura; 17,45: disco; 17,55: 100; 18,15: 400; 18,25: triplo; 18,30: 10.000; 19,10: 110 hs, peso; 19,30: 1500; 19,45 (18,45 locali): 4 × 100.

DOMANI - 17,30 (16,30 di Praga): 400 hs, alto, giavellotto; 17,40: lungo; 17,50: 200; 18,20: martello; 18,35: 5000; 18,55: 3000 siepi; 19,10: 800; 19,30 (18,30 cecoslovacche): 4 × 400.

Punteggi: 5-3-2-1 per le individuali, 5-2 per le staffette.

PALLAVOLO, rivincita di uno scudetto
nel Trofeo «Città di Torino»

Sono passati tre mesi dalla partita-scandalo fra Ruini e Panini a Firenze che decise l'assegnazione dello scudetto di pallavolo ai toscani dopo che i modenesi rinunciarono a proseguire la partita, ritirandosi dal campo per le precarie condizioni del fondo reso viscido dal vapore acqueo emanato dalla folla che aveva riempito in ogni ordine di posti il palazzetto fiorentino sin da due ore prima dell'inizio del match, ma l'astio sportivo fra le due squadre non accenna a diminuire. Il trofeo «Città di Torino» che si svolgerà domani e domenica al Palasport del parco Ruffini offre la possibilità di una rivincita e le due squadre sperano ardentemente di incontrarsi per dirimere in modo definitivo una questione di superiorità diretta, quanto mai appassionante.

Il risultato di Firenze lasciò tutti con l'amaro in bocca: vincitori e vinti. A Torino vincerà il più forte, non ci sono dubbi di sorta.

Le due avversarie saranno a Torino agguerritissime. La Panini, purtroppo, dovrà rinunciare al suo «martello» più forte, Stefano Sibani, impegnato con gli esami di Stato, e a Giovenzana, ammalato. Il «mago» Anderlini è stato costretto a chiedere in rinforzo i due giovani nazionali dello Zoli Pontedera, Innocenti e Nassi. Con capitano Nannini, Morandi, Anderlini junior, Montorsi, Guidotti e Dall'Olio sarà comunque una squadra rispettabilissima.

A Firenze sono rimasti male quando hanno saputo che la Panini chiedeva rinforzi in prestito allo Zoli Pontedera (non sapevano dell'indisponibilità di Sibani e Giovenzana) e quasi volevano rinunciare al torneo torinese. Poi, rinforzatisi a loro volta con Fegino, un azzurro genovese che nell'ultimo campionato ha giocato nelle file della Pallavolo Trieste dopo essere stato uno dei punti di forza della Ruini, saranno presenti al torneo per difendere il loro fresco scudetto forti di Mario Mattioli, capitano della Nazionale, Salemme, Nencini, Vannucci, un gigante di due metri giunto quest'anno alla Nazionale A, Gazzi, Giannellini, Martelli e Panizzi.

Ma per giungere alla finale-rivincita le due squadre dovranno superare la concorrenza del Cus Torino e della Renana Bologna. Il Cus Torino puntando su Roncoroni, Bondardi, Ricci e Castigliani (quest'ultimo sostituto dell'infortunato De Angelis) ha puntato su giocatori di grinta e temperamento in modo di sopperire alle logiche carenze di affiatamento, contando sull'apporto del pubblico e sul desiderio di mettersi in mostra e di non sfigurare dei «big» locali Contella, Forlani e Pellissero.

Il pubblico farà da meravigliosa cornice. Al Cus Torino si è giunti alle soglie del tutto esaurito. I torinesi sono smaniosi di riapplaudire gli eroi delle Universiadi. L'appuntamento è per domani sera alle ore 19: saranno di scena le formazioni ragazzi del Cus Torino e del San Paolo, poi alle 20,30 primo incontro del Trofeo fra Ruini e Cus Torino cui seguirà Panini-Renana. Domenica alle 18,30 finale per il terzo e quarto posto cui seguirà la finale per il primo e secondo posto.

Rino Cacioppo

Pallavolo alle Universiadi: spettacolo che si può ripetere

DOVE ANDIAMO IN GITA PER IL WEEKEND

A fotografare gli stambecchi in mezzo al Gran Paradiso

Un'escursione facile e spettacolare, in un ambiente selvaggio, tra branchi di animali in libertà - La meta è l'incantevole conca di Bioula, circondata da altissime pareti rocciose

Le valli del Gran Paradiso sono tra le più pittoresche delle nostre Alpi occidentali. Alla bellezza del paesaggio si unisce l'interesse e l'attrattiva che esercita la fauna del Parco Nazionale. Basta risalire una valletta secondaria o dirigersi verso gruppi rocciosi fuori mano che subito si è presi dal fascino dell'ambiente selvaggio, dove pascolano in libertà bellissimi esemplari di stambecchi e camosci.

Una gita nel Parco costituisce di per sé un valido motivo di interesse, anche se la mèta non è rappresentata da una cima o un colle. Il Parco Nazionale del Gran Paradiso, come tutti i parchi, non è naturalmente un luogo adatto per i raccoglitori di fiori e per chi ha la pessima abitudine di lasciare segni evidenti del suo passaggio seminando rifiuti. I fiori, gli arbusti, le piantine aromatiche non si devono raccogliere: è proibito. Fanno parte del patrimonio più prezioso delle nostre montagne: estirparli o danneggiarli è segno di inciviltà.

Quasi alla sommità della Valsavaranche, nel cuore del Parco Nazionale, si apre, sulla sinistra orografica della valle principale, l'aspro e selvaggio vallone di Bioula, popolato da numerosi branchi di camosci e stambecchi. Alpinisticamente questo vallone non è molto frequentato, anche se le creste e le pareti rocciose del Forquin, il curioso scoglio che divide il vallone, presentano numerosi percorsi di vario impegno. Questa volta, però, il nostro itinerario è esclusivamente escursionistico: la mèta non sarà la cima di una montagna ma una conca, incantevole e sperduta, regno degli stambecchi.

Risalendo la Valsavaranche, subito dopo Degioz e poco prima di Bien, si stacca sulla destra la stradina che porta a Creton. Da questo villaggio comincia un'ampia mulattiera che si innalza ripida sulla costa boscosa.

Superato un primo alpeggio, si prosegue nel bosco sino a sbucare, dopo un'altra breve impennata del sentiero, nella verde conca di Orvieille, o Campo Reale, dove si trova la grande casa di caccia dei guardiani del Parco. Dalla conca si innalzano i ghiaioni del Clocher de Djuan e il sentiero, antica strada di caccia, dopo un inizio incerto tra la pietraia, si incide visibilissimo tagliando i ghiaioni in diagonale da sinistra a destra.

Percorso questo tratto, sbucheremo sulla dorsale che costituisce la sponda destra orografica del vallone di Bioula. Di fronte si ha la bella e imponente parete meridionale del Fourquin e, alla base delle rocce, potremo vedere i primi branchi di stambecchi.

La traccia del sentiero prosegue sulla sinistra con una serie di ripidi tornanti che permettono di superare l'ultimo salto del vallone che precede la conca. La neve ricopre ancora alcuni tratti del sentiero, ma la marcia è agevole e potremo raggiungere senza difficoltà il Crou de Bioula, piccola conca incassata, racchiusa da altissime pareti rocciose. Di qui, lo sguardo spazia sulle più belle e famose cime del Gran Paradiso e sulla Grivola mentre, alta sopra la conca, si staglia il curioso complesso roccioso delle Tours de Notre Dame. Questo è il regno degli stambecchi: per gli appassionati della fotografia sarà una giornata memorabile.

Tempo occorrente da Creton al Crou de Bioula: 3-4 ore circa. A Bien, poco più in alto di dove inizia la stradina per Creton, c'è il ristorante Edelweiss. Qui, se si è avuta l'accortezza di avvisare, potremo gustare le genuine specialità valdostane: salsicce, carbonata, polenta grassa e fontina degli alpeggi. Prezzo, vino incluso, 2000 lire.

Andrea Mellano

La Sagra del rododendro domenica in Valle Maira

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Si svolge domenica a Elva, nell'alta Valle Maira, la 4ª Sagra del rododendro, il tipico fiore montano la cui fioritura è cominciata in questi giorni. La manifestazione, indetta dalla Pro loco alta Valle Maira, prevede una gara alle bocce e una marcia podistica e la distribuzione gratuita in piazza a tutti i presenti di polenta, salciccia, vino e, naturalmente, mazzi di rododendri.

Otto colpi di lupara per l'«orfano della mafia»

CATANZARO, venerdì sera.

(e. f.) Un giovane, al quale ignoti hanno ucciso il padre nel maggio scorso, è sfuggito, ieri notte, ad un attentato mentre stava rientrando a casa. Lo ha salvato il fratello gridandogli a squarciagola: «Scappa, Peppino, ti sparano».

Giuseppe Costabile, 25 anni, aveva appena parcheggiato la sua utilitaria quando due uomini, armati di fucili a canne mozze, gli si sono avvicinati alle spalle. Il fratello Gianfranco, affacciato alla finestra, ha visto la scena e ha dato l'allarme. Con un balzo Giuseppe Costabile è riuscito a mettersi in salvo dentro l'androne. Otto colpi sono stati sparati in rapida successione ma sono finiti contro il portone d'ingresso.

Francesco Costabile, padre del giovane sfuggito all'attentato, fu ucciso, circa due mesi or sono, mentre tornava a casa, in viale della Stazione: una fucilata da dietro un cespuglio. L'assassino è rimasto sconosciuto.

A Lamezia, un grosso agglomerato urbano formatosi due anni fa dall'unione dei comuni di Sambiase, Nicastro e Sant'Eufemia, si spara quasi ogni giorno: a volte per uccidere, a volte per allenarsi a uccidere o a difendersi. Il capitano dei carabinieri Ennio Di Bello, che comanda la compagnia di Lamezia, dice che «la notte bisognerebbe vestirsi di bianco per evitare di essere colpiti da una fucilata sparata in uno dei tanti improvvisati campi di tiro».

Questo centro della provincia di Catanzaro è un crocevia del contrabbando delle sigarette. Nella lotta per il controllo di questo traffico illecito, il 6 agosto dello scorso anno, in pieno giorno e lungo il corso principale, fu ucciso da Antonino De Sensi, tuttora latitante, Luciano Mercuri, il più temuto «boss» della zona, che il suo «clan» ha promesso di vendicare.

Milano: polemiche e incidenti per i fatti ad Architettura

I laureati dal prof. Portoghesi temono l'inchiesta del giudice

Non è da escludere che si voglia rivedere la validità dei titoli di studio conseguiti negli ultimi cinque anni - Minaccia di crisi nella Giunta comunale

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Polemiche, prese di posizione dei partiti, scontri dopo i provvedimenti decisi dal ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, a carico del preside di Architettura, prof. Portoghesi, e del Consiglio di facoltà in seguito alla relazione dei tre ispettori ministeriali, inviati a Milano per l'indagine al Politecnico. Com'è noto, gli insegnanti di Architettura sono stati deferiti alla corte di disciplina, gli esami sono stati tutti rinviati alla sessione autunnale e il rapporto degli ispettori inoltrato all'autorità giudiziaria.

Gli incidenti sono avvenuti nel pomeriggio di ieri nell'Istituto di Fisica. Uno studente che, secondo l'accusa, aveva minacciato il direttore dell'istituto, il prof. Ugo Facchini, e insultato il vice questore Tizzoni, è stato arrestato; 93 giovani sono stati denunciati a piede libero per invasione di pubblico edificio. Verso le 16 alcune centinaia di studenti, che, in precedenza, avevano fatto irruzione nel rettorato del Politecnico per protestare contro le misure prese a carico del professor Portoghesi, hanno invaso l'istituto di Fisica. Il prof. Facchini, informato della situazione, si era recato sul posto, ma, minacciato, era stato costretto a chiudersi in una stanza. Di qui ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Polizia e carabinieri sono giunti sul posto, poco dopo. C'è stato uno scontro. Lo studente Flavio Crippa, 32 anni, di professione perito elettronico, abitante a Gorlate, ha oltraggiato, dice l'accusa, il vice questore; è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Gli incidenti sono avvenuti dopo una mattinata di tensione. All'istituto di Scienze, mentre era in corso una lezione del preside prof. Ranzi, alcuni giovani sono entrati nell'aula rumoreggiando. Anche qui è intervenuta la polizia. Altri incidenti sono poi scoppiati al Politecnico, dove oltre un centinaio di giovani aveva invaso il rettorato tracciando sui muri scritte inneggianti a Mao.

Il prof. Portoghesi ha tenuto una conferenza-stampa per ribattere le accuse che gli sono state contestate dal ministro. Ha definito la decisione di Misasi «gravissima», perché, ha detto, ad Architettura si cercava di mettere in atto un'innovazione negli studi senza contrastare docenti e allievi che la pensassero diversamente.

Tra le decisioni del ministro, quella che ha più scosso l'ambiente è stata la trasmissione del rapporto dei tre ispettori all'autorità giudiziaria. Evidentemente sono stati rilevati, almeno sotto forma di ipotesi, dei reati. Ma quali? Penali o solo amministrativi? Il Consiglio di Architettura, riunitosi sotto la presidenza di Portoghesi, ha inviato al ministro una delibera nella quale si chiede la revoca del provvedimento di rinviare a ottobre gli esami della sessione estiva.

C'è molta preoccupazione tra i laureati di architettura degli ultimi cinque anni, dal '66 a oggi, il periodo della presidenza Portoghesi. Si teme che l'allargamento dell'inchiesta agli esami fin qui sostenuti con il sistema delle «autovalutazioni» possa portare ad un invalidamento delle lauree.

Un'eco della grave situazione universitaria si è avuta in Consiglio comunale. Il capogruppo della democrazia cristiana ha accusato i socialisti di «scollare la maggioranza di Centro Sinistra» con le loro critiche all'operato del ministro Misasi. Queste dichiarazioni sono state interpretate dalla opposizione di sinistra e di destra come una minaccia di crisi nell'amministrazione comunale milanese.

c. b.

Il prof. Portoghesi

Padova: forse oggi le attese rivelazioni

Nel processo delle bombe il commissario si difende

Il dott. Juliano è vittima di una macchinazione fascista

dal corrispondente

Padova, venerdì sera.

(s. b.) E' ripreso stamane davanti al Tribunale, il processo per gli attentati dinamitardi della primavera del '69, a Padova che vede come imputati undici persone: i presunti attentatori — tutti neo-fascisti —, l'ex commissario capo della squadra mobile padovana, dott. Pasquale Juliano, accusato di aver "fabbricato" false prove contro di loro, e due agenti provocatori, Niccolò Pezzato e Franco Tomasoni che avrebbero prima spalleggiato e quindi sconfessato il funzionario di polizia.

L'udienza era stata rinviata due settimane fa perché un'imputata, Giovanna Sardi, l'unica donna di questo processo, iniziato il 1° giugno e più volte sospeso per le eccezioni procedurali — sollevate soprattutto dal collegio di difesa dei presunti dinamitardi — aveva accusato dolori addominali e aveva dovuto farsi ricoverare ed operare d'appendicite sub-acuta all'ospedale di Piove di Sacco. Il suo legale aveva chiesto al Tribunale di sospendere il dibattimento per dar modo alla sua assistita di presenziare alle udienze. Il presidente, dopo aver disposto una visita fiscale — l'intervento chirurgico giustificava i sospetti d'un espediente dilatorio — aveva aggiornato la seduta.

Oggi sono in programma gli interrogatori di Giancarlo Comunian, marito della Sardi, accusato di aver preso parte alla fabbricazione di una "bomba" che avrebbe dovuto "incastrare" i presunti attentatori e del dott. Pasquale Juliano, le cui rivelazioni si preannunciano quanto mai clamorose nel caso che i suoi avversari, con lui sul banco degli imputati, insistano nell'atteggiamento accusatorio fin qui mantenuto.

Quanto dirà il commissario-capo è oggetto della più viva attesa. Il funzionario, sospeso dal servizio e messo a mezzo stipendio (tanto da dover lavorare come giovane di studio presso uno studio legale per fronteggiare le necessità della sua famiglia) si è sempre detto in grado di sbugiardare i fascisti che lo avrebbero calunniato attribuendogli l'iniziativa di fabbricare una bomba onde ottenere una prova contro i presunti attentatori. Egli si è sempre rifiutato di anticipare qualsiasi elemento su quella che sarà la sua autodifesa dichiarando: «Intendo restare servitore della legge fino in fondo».

Sospesi a Cigliano lavori non autorizzati

Cigliano, venerdì sera.

(n.o.) L'impresa «Carmen» di Vercelli, che a Cigliano dal settembre scorso ha in appalto il lavori di costruzione del condominio «La Quiete» di via Pasquale Bertassi, è stata diffidata dal proseguire nei lavori di costruzione del palazzo. I lavori sono stati sospesi con provvedimento immediato dietro ordinanza del sindaco, rag. Armando Roggero, in quanto sono stati riscontrati illeciti nell'edificazione di opere realizzate senza la preventiva autorizzazione.

I lavori di costruzione dello stabile, a sei piani fuori terra, erano iniziati nello scorso settembre ed avrebbero dovuto essere portati a termine entro la fine di quest'anno. Giunti all'ultima soletta l'impresa ha pensato di ricavare nel sottotetto una ampia mansarda, senza naturalmente aver richiesto ed ottenuto la preventiva autorizzazione della commissione edilizia comunale. La cosa non è sfuggita ai controlli ed il sindaco ha emesso la ordinanza di sospensione.

L'ultimo dei "giganti,,

La Fiat ha presentato oggi un nuovo autocarro pesante a tre assi di cui i due anteriori sterzanti. E' il «691 N», un veicolo dalle prestazioni brillanti, di grande portata ed elevato comfort. Nella foto: l'interno della spaziosa cabina del gigante della strada

Un furto di contrassegni per l'imposta sugli spiriti

Canelli, venerdì sera.

(g. r.) Ieri l'industriale Piero Balestrino, titolare di una distilleria di Nizza Monferrato, sita in corso Acqui 166, ha denunciato ai carabinieri di aver subito un furto di contrassegni per l'imposta di fabbricazione degli spiriti (speciali fascette da applicare sul tappo delle bottiglie) per un valore di 300 mila lire e di una collezione di francobolli del valore di circa sette milioni.

I ladri, compiuto il «colpo» prima di allontanarsi si sono impossessati dell'autovettura dell'industriale, una «Peugeot», con la quale, indisturbati, si sono allontanati.

le borse oggi

Impostazione positiva ed afflusso di denaro

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'apertura nettamente migliore, non risultando insensibile alle notizie di agenzia in merito a provvedimenti allo studio presso il ministero del Bilancio per l'incentivazione delle Borse. Sulle quotazioni di apertura confluisce un notevole denaro distribuito tra le principali voci industriali e quelle patrimoniali, compresi gli assicurativi. Nel «durante» l'attività diminuisce, ferma restando l'impostazione positiva del mercato. In chiusura l'attività del denaro si intensifica, soprattutto sugli assicurativi, per cui il bilancio conclusivo riflette netti e diffusi spostamenti al rialzo rispetto alla vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa più calmo e poco attivo.

Diritti Interbanca: 5350; Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 92,80; Liquigas 7,50% convertibile '71 88,20; Carlo Erba 3,50% convertibili 107; Enel 7% 1971 95,45; Mediocredito Centrale 7% 95,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re: 7450-7750, conio Regina: 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6550; marengo svizzero 7200-7600; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-633; franco svizzero 153,50-155,50; franco francese 113-118; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Nuova schiarita in Borsa. La settimana si conclude in un'atmosfera più distesa, che ha permesso alle quote di recuperare le flessioni dei giorni scorsi. L'attività si è fatta stamane più intensa e alla domanda si sono affiancate ulteriori ricoperture, che hanno riportato i valori guida e i titoli patrimoniali su basi molto sostenute, specialmente nella prima parte della mattinata. Nel corso della seduta si sono avute spinte di rilievo specie sulle Generali, sulle Fiat, sui titoli finanziari del Gruppo. Al listino si è avuto qualche ridimensionamento, ma la maggior parte dei valori si è iscritta in buona ripresa. Molto sostenute le Breda. Gli assicurativi si sono iscritti a livelli interessanti, con un finale piuttosto equilibrato.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2415, 2400, [illegible] chiusura; Generali 53.100, 53.100, 54.100, 53.[illegible]; Viscosa 2386, 2380, 2370; Olivetti priv. 2370, 2375; Toro ord. 13.350, 13.290; Comit 17.200, 17.230; [illegible] Roma 17.450, 17.610; Credito Italiano 1730, 1728; Interbanca 17.800, 18.[illegible], 17.750.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.100; Alleanza 50.700; Andes 2415; Anniata 1745; Anic 910,75; Assicurazr. 91.[illegible]; Bastogi 2160; Beni Stabili 2811; Bisida 30.790; Breda 4420; Brioschi 16.240; Burgo 9650; Caffaro 338; Cantoni 11.700; Carlo Erba pr. 8700; Carlo Erba pr. 4258; Cascami 3300; Cementir 1452; Châtillon 2600; Cigas 5000; Coge 15.300; Comp. Mil. 16.020; Comp. Mil. priv. 11.190.

Comp. Toro or. 13.290; Comp. Toro pr. 9660; Cond. Acqua 885; Cucirini [illegible]; Dalmine 473; De Ferrari 1128; Dorselli 445; E. Marelli 485; Eternit 1900; Falck or. 3040; Falck pr. 3020; Fiat or 2384; Fiat pr. 1749; Finmare 297; Finsider 402; Fimec 429; Fond. Incendio 12.510; Fond. Vita 24.800.

Gavardo 1000; Generalfin 794; Generali 53.300; Gim 3343; Ginori 534; Habitat 2805; Imm. Roma 319,50; Invest 3675; Italcable 3850; Italcementi 21.530; Italgas 989; Italpi 1826; Italsider 385; La Centrale 5760; Lanerossi 2820; L'Ausiliare 2440; Lepetit or. 6215; Lepetit pr. 8280; Linificio 289,50.

Liquigas 206,875; Magneti M. 1240; Magona 2299; Manif. Tosi 1730; Marzotto 1080; Mediobanca 69.330; Metalli 3180; Mira Lanza 34.400; Mondadori pr. 2715; Nebiolo 340; Olcese 305; Olivetti or. 2550; Olivetti pr. 2375; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2340; Pirelli S.p.A. 2303; Pozzi or. 138; Pozzi pr. 230; Ras 53.850; Rinascente or. 251; Rinascente pr. 209; Risanamento 6518; Romana Zuc. or. 108; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 1040; Rotondi 22.510; Rumianca 820; Saffa 3521; Sai 25.000; Sarom 908; S. E. Sardi 3885; Spea 1082.

Siele 2500; Silos 1250; Sip 2410; Snia 1872; Stampest 3000; Stet 2641; Sviluppo 2265; Tecnomasio 680; Tilane 242; Tosi Franco 7080; Trafilerie 790; Un. Manifat. 13.200; Viscosa or. 2370; Viscosa pr. 1645; Westinghouse 1320.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7390-7600; sterlina oro nuovo 6300-6700; marengo 7300-7600; sterlina unitaria 1540-1570; dollaro carta 627-645; franco svizzero 154-159; franco francese 114-119; oro fino 810-830; argen. 33.750-34.750.

A TORINO

	24	25		24	25		24	25
VALORI DI STATO			[illegible]			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINIER. ED AFFINI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — La settimana si conclude con una riunione del mercato azionario sostenuta su tutte le voci iscritte al listino e con scambi vivaci. Reddito fisso pure sostenuto.

Alcuni prezzi: Centrale 5755; Generali 54.050; Ras 56.850; Meridionali 2076; Nai 6120; Viscosa ordinarie 2400; Viscosa privilegiate 1640; Finsider 385; Italsider 384; Fiat ordinarie 2423; Fiat privilegiate 1735; Sip 2463; Montedison 742.

A FIRENZE — Mercato in sensibile ripresa, particolarmente per il settore assicurativo e la Centrale nonché la Fiat.

Alcuni prezzi: Bastogi 2100; Centrale 5805; Fondiaria Incendio 12.900; Fondiaria Vita 24.800; Viscosa ordinarie 2385; Montedison 740; Magona 2285; Fiat 2418; Immobiliare 320.

Nessun americano le aveva più viste dal 1950

Prime merci agli Stati Uniti dalla Cina

E' arrivato un carico di acciughe spedito ad un mercante di Manhattan

nostro servizio

San Francisco, ven. sera.

Nuovo atto di distensione nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina di Mao: ieri è giunto nel porto di San Francisco un carico di oltre cinque tonnellate proveniente da un porto cinese. E' la prima volta, dal 1950, che questo avviene. La spedizione è stata possibile in seguito alla decisione del presidente Nixon di togliere l'embargo commerciale alle merce proveniente dalla Cina comunista.

Il carico aveva fatto tappa in Canada, dove avrebbe dovuto essere sbarcato. Ma dopo la decisione di Nixon ha ripreso il mare ed è giunto a San Francisco. Ad attenderlo vi era un folto gruppo di giornalisti, doganieri, importatori e curiosi che hanno voluto assistere a questo storico avvenimento. Il carico era composto da tè, acciughe per un mercante di Manhattan, e da varie specialità culinarie in scatola, destinate, per la maggior parte, agli abitanti del quartiere cinese di San Francisco.

L'arrivo della merce in un porto americano, viene interpretato come una nuova prova della volontà di distensione tra i due Paesi. L'avvenimento segue di pochi giorni la ripresa della cosiddetta «diplomazia del sorriso» da parte di Pechino. Ciu En-lai, recentemente, ad un pranzo offerto a giornalisti americani, aveva auspicato la ripresa dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti. In seguito il governo di Pechino aveva invitato un gruppo di tredici laureati di Università Usa.

Da parte americana non è mancata la risposta all'atteggiamento distensivo. Ieri la Commissione affari esteri del Senato ha dato inizio ad una serie di sedute durante le quali verrà esaminato lo stato dei rapporti tra Usa e Repubblica popolare cinese. All'inizio dei lavori il senatore Edward Kennedy ha dichiarato che al governo di Pechino dovrebbe essere concesso sia il riconoscimento diplomatico da parte degli Stati Uniti, sia il diritto di entrare a far parte delle Nazioni Unite. *(Associated Press)*

Sbarco a San Francisco dei primi prodotti (casse di acciughe) arrivati dalla Cina

Frei accusa Allende per i gruppi estremisti

SANTIAGO, ven. sera.

L'ex presidente cileno Eduardo Frei ha addossato al governo del presidente marxista Salvador Allende la responsabilità della accresciuta attività terroristica dei gruppi armati.

Frei ha parlato a circa 9000 persone riunite per commemorare Edmundo Perez, l'ex vice presidente democristiano assassinato due settimane fa da un gruppo di guerriglieri che si definisce «Avanguardia organizzata del popolo».

(Associated Press)

Hanno presentato ricorso i giornali e il governo

Deciderà la Corte Suprema sul caso "dossier Vietnam„

Si avvia alla conclusione la battaglia sui documenti segreti del Pentagono

nostro servizio

Washington, venerdì sera.

Il governo americano si è visto respingere dalla Corte d'Appello di Washington la richiesta di ritornare sul caso della Washington Post. Il governo aveva chiesto alla Corte d'Appello federale di riesaminare la sua sentenza con cui, ieri, aveva respinto la sua istanza del governo per un'ingiunzione contro la Post, per proibirgli la pubblicazione di articoli tratti da documenti del Pentagono. La richiesta era motivata dal fatto che un'altra Corte d'Appello, quella di New York, aveva emesso una sentenza diversa, nel caso analogo del New York Times. Respinta l'istanza, il governo ha presentato appello alla Corte Suprema.

Poche ore prima, a New York, i legali del New York Times avevano presentato a loro volta appello alla Corte Suprema, ritenendo gravemente lesiva la libertà di stampa e dei diritti del giornale la sentenza della Corte d'Appello che autorizza il Times a riprendere la pubblicazione di alcuni articoli, ma non di altri che il governo trova pericolosi.

Intanto si moltiplicano i giornali che pubblicano brani di documenti, stralciati provenienti dal famoso rapporto di quarantasette fascicoli preparato per disposizione dell'allora ministro della Difesa Robert McNamara, e concernente le origini dell'impegno americano in Vietnam. Perfino in Messico è cominciata la pubblicazione di brani dello studio segreto del Pentagono. A Città del Messico Novedades ha detto di aver avuto gli articoli dalla Washington Post.

Nei tredici giorni trascorsi da quando il caso è esploso, i tribunali federali americani hanno ordinato a tre grandi giornali di sospendere la pubblicazione. Mercoledì la Corte d'Appello di Washington ha deciso di consentire alla «Washington Post» la ripresa della pubblicazione dei documenti. Il governo ha chiesto alla Corte di rivedere la decisione, la Corte ha detto di no, e secondo ogni apparenza al governo non è rimasta altra via che il ricorso alla Corte Suprema. Così l'avvocato generale Erwin N. Griswold ha chiesto alla "Supreme Court" di [illegible] il divieto. Ragioni di sicurezza nazionale lo impongono, ha detto, e inoltre i rapporti esteri degli Stati Uniti sarebbero «irrimediabilmente danneggiati» se alla «Post» si consentisse la ripresa delle pubblicazioni.

Il Los Angeles Times e gli undici giornali della catena Knight hanno preso anch'essi a pubblicare brani dello studio del Pentagono. I quotidiani del gruppo Knight hanno scritto che McNamara era in contrasto con i capi di Stato Maggiore, entusiasti di una «significativa escalation del conflitto». A Washington è stato chiesto al procuratore generale John N. Mitchell (che ha funzioni di ministro della Giustizia) per qual motivo il dipartimento della Giustizia non abbia chiesto che al Los Angeles Times e ai giornali Knight fosse vietata l'ulteriore pubblicazione. «Ci stiamo pensando», ha risposto, aggiungendo che però quanto i giornali in questione hanno finora pubblicato non costituisce segreto e non mette in pericolo la sicurezza nazionale.

I quotidiani hanno pubblicato che McNamara incontrò l'accesa opposizione dei capi di Stato Maggiore quando, nell'autunno del '66, propose la fine dei bombardamenti sul Nord Vietnam, e che i capi militari chiesero un'intensificazione delle incursioni. Nel '67 McNamara propose elezioni nel Sud Vietnam, e prospettò la possibilità di un governo di coalizione con elementi comunisti, a Saigon, in una lettera al presidente Lyndon Johnson.

Il «Chicago Sun-Times» scrive intanto che il presidente Eisenhower condusse segretamente nel 1954 una politica nazionale intesa a eliminare il controllo comunista dal Nord Vietnam: egli mirava a unificare i due Vietnam sotto governo filo-americano. Dice anche il giornale di Chicago che esercitazioni belliche condotte dal Pentagono al principio del 1964 indicarono che il bombardamento del Nord Vietnam era forse un insuccesso.

Secondo il «Sun-Times» i documenti mostrano anche che Washington perse fiducia nel primo ministro Ngo Dinh Diem un anno dopo averlo insediato quale «premier» del Sud Vietnam e cercò invano di farlo «Promuovere alla carica di presidente, che allora era puramente onorifica». Nel suo numero di giovedì il giornale aveva detto che Diem aveva respinto l'offerta di truppe americane fatta da John Kennedy, perché pensava che la loro presenza avrebbe dato credito all'accusa, mossagli dai comunisti, di essere un paravento dei colonialisti. Solo in ottobre, peggiorata la situazione, Diem accettò. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sentenza a favore d'una vecchietta della Spezia

A 83 anni ottiene il divorzio dal marito che non vede da 50

dal corrispondente

La Spezia, venerdì sera.

Il tribunale della Spezia ha emesso in questi giorni la seconda sentenza di divorzio, con la quale un'arzilla ottantatreenne di San Terenzo, Maria Angela Gattaronchieri, è tornata nubile. La donna si era sposata nel 1915 con Guido Arpesella, ora novantenne, che dopo qualche anno partì per un angolo remoto dell'Argentina, senza più dare notizie di sé alla moglie ed ai due figli nati dalla loro breve unione.

«Sono contenta d'avercela fatta — ha detto l'arzilla nonnina — così potrò sistemare a posto le mie cose». Questa la reazione della Gattaronchieri quando l'avvocato le ha comunicato che i giudici avevano accolto favorevolmente la sua istanza di divorzio. La Gattaronchieri aveva inoltrato la richiesta nel gennaio scorso, non appena approvata la legge.

Come abbiamo detto, è la seconda sentenza emessa dal nostro tribunale: la prima riguardava un avvocato di Massa sposato con una signora di Fiumaretta, un paesino alla foce del fiume Magra.

f. c.

NOVI LIGURE — Si svolge domenica a Garbagna la VI Sagra delle ciliege, a cura dell'Associazione frutticoltori, dell'Amministrazione comunale e della Pro loco.

Impresario di Alba si ferisce cadendo da un'impalcatura

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un impresario edile di Vezza d'Alba, Agostino Garrone, di 65 anni, mentre lavorava sull'impalcatura di un cantiere edile, a causa della rottura di un asse, è caduto da un'altezza di quattro metri, riportando fratture multiple alla gamba destra e ferite lacero-contuse.

Un giovane condannato per la tragica morte di un anziano sindacalista

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un giovane di Lisio, Livio Dalmasso di 21 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 8 mesi di reclusione avendolo i giudici ritenuto responsabile della tragica morte di un noto sindacalista in pensione, il cav. Giuseppe Bacco di 71, travolto e mortalmente ferito mentre attraversava corso Nizza sulle strisce pedonali. L'incidente era accaduto alle 21,45 del 24 agosto dello scorso anno. In aula l'imputato s'è protestato innocente.

Il P.M. ha proposto 1 anno di reclusione e la sospensione della patente per analogo periodo, il difensore avv. Rossomando, di Torino, ha chiesto l'assoluzione e in subordine l'attribuzione di una grossa percentuale di responsabilità al comportamento della vittima che avrebbe attraversato imprudentemente la strada. Il tribunale pur concedendo al Dalmasso i benefici di legge gli ha imposto di pagare una provvisionale di 700 mila lire ai parenti del defunto che si erano costituiti parte civile con l'avv. Lazzari. Il Dalmasso è comunque ricorso in appello.

More amare per il vincitore di St-Vincent

Chiede i danni a Mino Reitano che gli fece perdere la pensione

nostro servizio

Reggio Calabria, ven. sera.

«Le more» di Mino Reitano saranno piuttosto amare. Il vincitore dell'ultimo «Disco per l'estate» dovrà comparire infatti il 7 luglio prossimo davanti ai giudici del Tribunale di Reggio Calabria. Il suo ex bassista ed amico Sauro Laganà, anch'egli di Reggio, lo ha accusato d'inadempienze contrattuali.

Beniamino Reitano, Mino per i suoi numerosi «fans», non avrebbe mai pagato al Laganà, nel periodo in cui questi è stato alle sue dipendenze, cioè dal 15 aprile 1965 al 27 marzo 1969, né le ferie, né la tredicesima ed inoltre non avrebbe provveduto alla costituzione di un rapporto assicurativo e previdenziale. Il Laganà per quest'ultima negligenza del suo vecchio amico e datore di lavoro non potrà percepire la pensione d'invalidità che gli dovrebbe spettare a causa d'una grave malattia che nel frattempo ha contratto. Mino Reitano, che è domiciliato ad Agrate presso Milano, nella sua «Reitano city», avrebbe dato insomma al suo bassista, secondo la citazione fatta dall'avvocato di quest'ultimo, Antonino Pennestri, soltanto lo stipendio mensile: 250 mila lire.

A parte l'assistenza e la previdenza, adesso, se i giudici di Reggio Calabria, sua città d'origine gli daranno torto il 7 luglio, sarà chiamato a pagare 2 milioni e 640 mila lire. Una quisquiglia per Mino Reitano ma, dati i rapporti fraterni che intercorrevano fra i due, la vicenda ha ovviamente un altro risvolto. Sauro Laganà era l'unico componente del complesso di Mino Reitano a non provenire dal suo «clan» familiare. Avevano iniziato l'attività insieme prima in Calabria, poi all'estero, in Germania, in Inghilterra ed in Svizzera. Due amici per la pelle che fra pochi giorni saranno uno di fronte all'altro carichi di rancore. Per questo il «Tempo delle more» non sarà molto piacevole per il popolare cantante calabrese.

e. f.

Stamane ad Alba

Un cantoniere si ferisce cadendo dalla moto

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un cantoniere di Castagnito d'Alba, Gildo Guglielmino, di 43 anni, è stato ricoverato stamane in gravi condizioni all'ospedale di Alba. L'uomo sulla propria Vespa, si stava recando al lavoro, quando sbandava con lo scooter, finendo in una scarpata. I sanitari dell'ospedale di Alba gli hanno riscontrato la frattura del piede destro, ferite alle braccia, lussazione alla spalla destra, contusione al capo e grave stato di choc. La prognosi è di quaranta giorni. s. c.

Gian Franco Terra si associa al dolore per la scomparsa del collega

Luigi Rosa

— Torino, 25 giugno 1971.

«Ai tuoi fratelli, Signore, la vita non è tolta ma mutata»

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Corinna Ottone ved. Garavello

Lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Anna Chiabrando, Antonietta con il marito Cesare Basetto, Pia (suor Maria Lorenzina), Giovanni con la moglie Gesuelda Torello, Ernesto con la moglie Domenica Palazzo, Mariuccia con il fidanzato Giuseppe Rama, Teresina (suor Piera Maria), Ermelinda con il marito Achille Tortella, Lorenzina (suor Corinna), Vincenzina con il marito Giuseppe Ferrero, le amate nipotine, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Oberdan 1.

— Nichelino, 24 giugno 1971.

I coniugi Luigi e Anna Ferrero partecipano al dolore della famiglia Garavello per la morte della MAMMA.

La famiglia Torello partecipa al dolore della famiglia Garavello per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bodo

Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. [illegible]. La cara Salma partirà oggi alle ore 11,30 dall'Ospedale [illegible] per Lanzo ove avranno luogo i funerali. Servizio autopullman in partenza da via Assisi 9 alle ore 13.

— Torino, 25 giugno 1971.

Col conforto della fede ha chiuso la sua vita terrena

Luigi Giaccardi

Maestro del Lavoro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Dell'Orto, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione corso Svizzera 141.

— Torino, 25 giugno 1971.

La famiglia Corsini partecipano con dolore alla scomparsa della signora

Egle Molino

— Torino, 24 giugno 1971.

Unione Cinematografica Italiana «Sistema Cines», Accademia Cinematografica Cinema «F. Cama» prendono viva parte al dolore dell'accademico prof. Piero Molino per la perdita della consorte signora EGLE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Malaballa

Addolorati lo annunciano: il fratello Giuseppe con la moglie Irma, il nipote Guido con la moglie Carla e la piccola Paola. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti oggi 25 corrente, alle ore 10.

— Villafranca d'Asti, 24 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Antonio Canavese

anni [illegible]

Addolorati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 9,30, partendo da via Alfieri 8.

— Nichelino, 24 giugno 1971.

Partecipano al grande dolore di Angela e Giuseppe Nava per la scomparsa del piccolo

Riccardo Nava

gli amici:
Barbara e Carlo Franchini
Laura e Armando Carline
Anna e Gaetano Cerra
Tina e Angelo Tibone
Maria e Mario Olivero
Luigina e Nino Feraglia
Daniela e Ermanno Di Carlo
Paola e Franco Angiolelo
Jackie e Franco Bogliolo
Giampaolo Fiori
Gina e Rino Di Carlo
Monica Enrico
Mario Minchillo
Tiziana Raineri
Ernesto Barlo
Cecilia Bigo
Gualtiero Valetto
Anna Moretti
Armando Ferrero
Filippo Lacreta
Carla Ferrero
Ines Frati
Gloria Maggioni
Roberto Trecco
Giuseppina Gallion
Paola Di Carlo
Igor Di Carlo
Camillo Di Carlo
Sandro Feraglia
Gabriella Feraglia
Maria Galelni
Gina Bellotti
Antonio Camiero

— Borbasio, 23 giugno 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Salvatore Parisi

Magistrato di Corte d'Appello
di anni 60

Ne danno il triste annuncio, la moglie Lina Diana Olivero, il figlio Leandro con la moglie Aida Barbera e i bimbi Michele e Nicola; i fratelli Emanuele, Pina, Carmen, Umberto, Angelica, Dino con le loro famiglie; la suocera Rosa Folla vedova Diana Olivero; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti; gli affezionatissimi [illegible] e Luciana Barbera. I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile per la Parrocchia del Duomo. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero urbano.

— Biella, 23 giugno 1971.

I Magistrati, i Funzionari e gli Ausiliari del Tribunale, Procura della Repubblica e Pretura di Biella, profondamente colpiti dalla morte del Consigliere di Corte d'Appello

Salvatore Parisi

prendono viva parte al dolore dei familiari.

— Biella, 23 giugno 1971.

Franco Bonalu, Giulio Buscaglione, Domenico Ciabrano, Pietro Maria, Eugenio Nosa, Ruggero Scarpa, Alessandro Castellaro partecipano al lutto che ha colpito i fratelli Bassotto per la scomparsa della loro cara Mamma

Sabina Serafino ved. Bassotto

— Biblana, 24 giugno 1971.

E' cristianamente mancata

Luigia Rasero ved. Gualini

Ne danno triste annuncio figli, nuore, nipoti parenti. Funerali oggi 25 giugno ore 14,30 da corso Unione Sovietica 270.

— Torino, 24 giugno 1971.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

Dott. Carlo Bussi

Lo annunciano nel dolore, ma confortati dalla cristiana speranza, la moglie Maria Teresa con i figli: Luisa con il marito Luigi Lusardi e le bimbe Maria Carla e Paola; Adriana con il marito Felice Taccani e le bimbe Elena, Carolina; Giuseppe con la moglie Enrica e i bimbi Carlo, Anna e Marco; Giovanni con la moglie Celestina e i bimbi Cecilia, Adriana ed Elisa; Piera Anna con il marito Franco Merlini; Maria Clotilde; la sorella Louisette con il marito Giuseppe Fraia; la cognata Evelina Fini ved. Di Bello e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 26 giugno alle ore 15 partendo dall'abitazione, strada Genova 141, Moncalieri.

— Moncalieri, 25 giugno 1971.

Partecipano al dolore le famiglie:
Lusardi
Taccani
Naggi
Pancaldo
Merlini

La FIAT con profondo cordoglio partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Bussi

già Direttore del Servizio Statistica e Studi economici. Egli ha dato all'Azienda nel corso di un quarantennio una valente opera nel campo della sua preparazione professionale, attivando anche iniziative sociali di alto significato umanitario.

— I diretti collaboratori e collaboratrici, e gli amici, profondamente addolorati per la dipartita del Dott. Carlo Bussi rivolgono un affettuoso pensiero alla Sua memoria, ricordando le grandi doti di mente e di cuore dello Scomparso.

— Torino, 25 giugno 1971.

Il Centro Iniziative Sociali Fiat, unitamente al Centro Sociale Ambienze Esterne — dirigenti e collaboratori tutti — si associano al dolore dei familiari per il grave lutto che colpisce profondamente tutti quanti hanno conosciuto e apprezzato il fervore delle opere realizzate dall'indimenticabile Scomparso.

Gioia Gargiuoli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Bussi.

Il Dott. Aldo Resti e famiglia si uniscono commossi al lutto.

Serenamente è mancata

Enrica Giobbio n. Pagano

Ne danno l'annuncio i figli don Luigi, Vincenzo e Franco, nuore e nipoti. Funerali venerdì 25 giugno ore 16 da Casa Chantal, via Cacciatore 11, Ivrea. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Si prega di non visite fiori.

— Ivrea, 24 giugno 1971.

Presidente, Amministratore delegato, Direttore generale, Dirigenti e Dipendenti della Marzer S.r.l. prendono viva parte al dolore del dott. Vincenzo Giobbio, direttore tecnico della Società, per la scomparsa della Mamma, signora

Enrichetta Pagano ved. Giobbio

— Lessolo d'Ivrea, 24 giugno 1971.

Mario Maffei Olivetti
Giorgio Segre
Angelo Mondino
Pierluigi Giorgi
Mario Ferro Milone
Anna Rollini
Gianni Bongiovanni
Renato Bellini
Lucia Rossi

prendono viva parte al dolore del dott. Vincenzo Giobbio e famiglia per la morte della Mamma, signora

Enrichetta Pagano ved. Giobbio

— Ivrea, 24 giugno 1971.

Giancarlo e Marilena Lisfardi partecipano al dolore del prof. don Luigi Giobbio per la perdita della MAMMA.

Gianni e Paola Sacco partecipano al dolore di don Luigi Giobbio e dei fratelli.

Celina e Piergiorgio Antonielli sono affettuosamente vicini a don Luigi e a Franco.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il Funzionario di Direzione dott. Franco Giobbio per la perdita della Madre, signora

Enrica Giobbio

— Torino, 24 giugno 1971.

Improvvisamente è mancato

Libero Morselli

Medico

Per sua volontà, a funerali avvenuti, commossi lo annunciano la moglie Clelia Morselli, i figli Paolo con la moglie Elisabetta Capponi, Sandra con il marito Giambeppe Morselli ed i piccoli Maria, Stefano, Francesco, Mariella con il marito Italo Maggioni ed i piccoli Marco e Manuela, cognati, cognati e parenti tutti.

— Vigevano, 21 giugno 1971.

Profondamente addolorati i fratelli Francesco, Rosa, Ermindo, Camillo, Lisa, Attilio e Gino Morselli sono vicini alla cara sorella Clelia per la perdita del marito

Libero Morselli

— Bergamo, 23 giugno 1971.

E' mancato

Ugo Battistini

Anziano Lancia

Lo piangono la moglie Wanda, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 26, ore 10,15 Parrocchia Santi Pietro e Paolo.

— Torino, 24 giugno 1971.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Ugo Battistini

Anziano Lancia

— Torino, 24 giugno 1971.

Improvvisamente è mancata

Caterina Bianco ved. Palmieri

La piangono, Figlie e Generi, i nipoti: Luciana e Bruno col piccolo Gianluca, Guido con la fidanzata Renata e parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. dall'Ospedale Molinette.

— Torino, 24 giugno 1971.

La Famiglia Ceresoli addolorata è vicina a Guido e Famiglia.

La famiglia Manfredo e Maria Massari partecipano al dolore per la scomparsa della zia RINA.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Nebiolo

anni 47
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Luisa, mamma, fratello, cognata, la fidanzata Ivana, suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 ore 9,15 da corso Belgio 133. Un particolare ringraziamento a Suor Pierina, Medici e Personale di Villa Roddolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1971.

Serenamente è mancata

Catterina Visconti ved. Bombara

Ne danno l'annuncio i figli Carmelo, Giuseppe, Eleonora, Vincenzo, Don Aldo, Alfonso, la nuora Maria, il fratello, la cognata, nipoti e pronipoti. Un ringraziamento al Dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 26 corr. alle ore 10,15 da via Monteliscio 12.

— Torino, 24 giugno 1971.

Improvvisamente è mancata

Maria Corrotto

di anni 50

L'annunciano: il marito Antonio, i figli Roberto, Franca con la moglie Carla e il piccolo Marco, i fratelli Mario, Danilo, Osanna, Franco con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 16 da via Boston 108/15.

— Torino, 24 giugno 1971.

Cristianamente è mancato

Paolo Savarino

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giuseppe, le sorelle Margherita e Piera, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato 26 corr. ore 13,30 Ospedale Maria Vittoria, indi la cara Salma proseguirà per Valdellatorre ove alle ore 16 avranno luogo i funerali. Servizio pullman.

— Torino, 24 giugno 1971.

Guido e Giorgio Accornero ed Ettore Bronzo partecipano vivamente al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Conterio

— Torino, 24 giugno 1971.